



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Triennale Interclasse in
Lingue, Letterature e Mediazione culturale (LTLLM)
Classe LT-12

Tesina di Laurea

Corruzione russa: un blocco allo sviluppo economico, culturale e sociale della Russia stessa.

Relatore
Prof. Marco Bertilorenzi

Laureando
Roberta Piccinelli
n° matr.1225579 / LTLLM

Anno Accademico 2021 / 2022

INDICE

INTRODUZIONE	2
CAPITOLO 1: CORRUZIONE NEL MONDO: CAUSE E CONSEGUENZE	4
1.1 LA CORRUZIONE E LA SUA PRESENZA NEI VARI STATI.....	4
1.2 IL FENOMENO DEL RENT-SEEKING	6
1.3 LA CORRUZIONE COME UN BLOCCO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE.....	9
CAPITOLO 2: LA CORRUZIONE RUSSA NEL LUNGO PERIODO	13
2.1 RADICI STORICHE DELLA CORRUZIONE: LO ZARISMO	13
2.2 CORRUZIONE ED UNIONE SOVIETICA	16
2.3 PRIVATIZZAZIONE, OLIGARCHIA E CORRUZIONE: LA POLITICA DI YELTSIN.....	26
CAPITOLO 3: LA RUSSIA DI PUTIN	31
3.1 INDICI DI CORRUZIONE RUSSIA E LA LORO PERCEZIONE	31
3.2 PRESENZA DELLA CORRUZIONE NELLE REGIONI RUSSE	32
3.3 CLEPTOCRAZIA OLIGARCHICA DI PUTIN ED I SUOI “FIDATI”	37
3.4 LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE: UNO STRUMENTO POLITICO	41
3.5 YUKOS CASE E TENTATIVI DI DENUNCIA.....	43
3.6 CONSEGUENZE DELLA CORRUZIONE IN RUSSIA.....	47
CONCLUSIONI	51
BIBLIOGRAFIA	53
РЕЗИОМЕ НА РУССКОМ ЯЗЫКЕ – RIASSUNTO IN LINGUA RUSSA	57

INTRODUZIONE

La Russia contemporanea occupa una posizione geopolitica ed economica rilevante a livello mondiale con dei fattori che la caratterizzano: la sua estensione territoriale, la sua composizione demografica, la distribuzione della ricchezza tra essa in cui un numero di oligarchi detiene l'80% della ricchezza ed una verticale del potere a livello politico che vede al suo vertice il Presidente Putin. L'obiettivo di questa ricerca è analizzare la corruzione russa nel lungo periodo, le sue mutazioni nel corso del tempo e come essa, con le sue conseguenze politiche e socio-economiche, ha contribuito ad accentuare le caratteristiche della Russia del giorno d'oggi.

Le motivazioni che mi hanno spinta ad approfondire questo tema hanno una duplice natura. L'interesse nei confronti della storia politica ed economica della Russia è stato sicuramente incentivato dall'insegnamento Russia studies, frequentato durante l'esperienza Erasmus presso la Vilnius University, inoltre, i contemporanei avvenimenti sullo scenario della crisi Russia-Ucraina hanno alimentato la mia curiosità e mi hanno spinta ad approfondire il percorso storico-economico della superpotenza russa.

Dopo essermi documentata sugli studi svolti a riguardo, ho deciso di basare la mia ricerca sulle pubblicazioni di economisti, sociologi, politologi e storici russi e non, in modo tale di aver l'opportunità di confrontare l'opinione di esperti con background culturali differenti. Per la selezione delle fonti in lingua inglese mi sono affidata agli archivi online di articoli accademici Jstor e Project MUSE, mentre, per gli articoli in lingua russa è stato consultato prevalentemente l'archivio dell'Istituto della Russia Moderna. Inoltre, per i dati riguardanti i livelli di corruzione sono stati presi di riferimento quelli forniti dalla Transparency International, la quale analizza gli indici di percezione di corruzione in 180 Paesi del mondo.

La tesi è articolata in tre capitoli: il primo capitolo funge da primo approccio per lo studio della corruzione a livello generale, viene data la definizione di essa e viene analizzata la sua presenza su scala mondiale, è inoltre approfondito il fenomeno del Rent-seeking in

particolare in base agli studi condotti dall'economista americana Anne O. Krueger, e, infine, sono analizzate le conseguenze che la corruzione produce.

Il secondo capitolo, invece, ha l'obiettivo di studiare lo sviluppo della corruzione russa nel lungo periodo, cercando di comprendere la sua mutazione nel corso degli anni. È stata attuata una periodizzazione in cui sono stati distinti tre differenti momenti storico-economici che si sono susseguiti sul territorio russo, ovvero: lo zarismo, l'Unione Sovietica e il crollo dell'URSS e la presidenza Yeltsin.

Infine, il terzo capitolo, si focalizza sulla Russia degli ultimi decenni, e, di conseguenza, sulla presidenza Putin; sono stati analizzati in primo luogo i dati sulla presenza della corruzione in Russia nel 2021, poi, la sua distribuzione nelle varie regioni russe, in modo tale da poter comprendere se la strada intrapresa dalle regioni con il più basso livello di corruzione potesse essere la soluzione per diminuire l'indice di corruzione a livello statale; il capitolo prosegue studiando l'operato in campo della corruzione del Presidente Putin, approfondendo il suo rapporto con gli oligarchi russi, lo "schema verticale" di potere da lui creato, il significato di essere un oppositore politico o un attivista contro la corruzione in Russia e la lotta alla corruzione intrapresa da Putin, per capire se essa sia veritiera o solo un semplice strumento politico. Alla luce dei dati prima riportati, sono state infine analizzate le conseguenze economiche, politiche e sociali che la corruzione ha prodotto sul territorio russo.

Grazie a questo lavoro di ricerca è stato possibile analizzare alcuni importanti fattori legati alla situazione attuale della Russia, che sarà approfondita ulteriormente nelle conclusioni finali di questa tesi.

CAPITOLO 1: CORRUZIONE NEL MONDO: CAUSE E CONSEGUENZE

1.1 LA CORRUZIONE E LA SUA PRESENZA NEI VARI STATI

Da quando The Financial Times, in seguito agli sviluppi delle indagini sul caso Mani Pulite, allo scandalo Loan Shark in Taiwan e alle indagini su gli agenti della KGB in Russia, ha definito il 1995 come “The year of corruption”¹, si sono moltiplicati gli studi che hanno come oggetto la corruzione.

Nonostante la ricerca e gli studi degli ultimi anni, risulta ancora complicato fornire una precisa definizione che possa rispondere in modo completo alla domanda “Cos’è la corruzione?”. *World Bank* offre la definizione che potrebbe risultare come la più popolare, ovvero: *la corruzione è l’abuso di potere pubblico per ottenere un beneficio personale*². Questa spiegazione, seppur semplice e chiara, sembra escludere però la possibilità che esista corruzione anche in un ambito privato, cosa falsa se si considerano soprattutto le grandi imprese. Inoltre, non per forza l’abuso di potere è collegato ad un beneficio personale, bensì potrebbe esserlo a quello di un determinato partito politico, o a quello di conoscenti, amici e parenti.³

Effettivamente, il termine “corruzione” può essere utilizzato in merito di comportamenti anche molto differenti tra loro, ad esempio, può essere considerato corruzione lo scandalo di Tangentopoli (o “mani pulite”)⁴ avvenuto in Italia nei primi anni ‘90, come il semplice poliziotto che accetta soldi in cambio di non riportare degli illeciti. È per questo che è molto importante saper classificare le diverse tipologie di atti di corruzione: quella burocratica o politica, la coercitiva o collusiva (ovvero che provoca danni a terzi o alla collettività), attuata in cambio di pagamento di somme di denaro contante o non,

¹ The Financial Times, The end-year edition, 31 December 1995.

² World Bank, *Helping Countries Combat Corruption: The Role of the World Bank*, 1997.

³ Vito Tanzi, *Corruption Around the World: Causes, Consequences, Scope, and Cures*. Staff Papers (International Monetary Fund), Vol. 45, No. 4 (Dec., 1998).

⁴ Serie d’inchieste giudiziarie, condotte in Italia nella prima metà degli anni novanta, che rivelarono un corrotto che coinvolgeva la politica e l’imprenditoria italiana.

centralizzata o decentralizzata, in ambito pubblico, in ambito privato o quella in cui i due ambiti interagiscono⁵.

Altro passaggio di fondamentale importanza per condurre uno studio riguardante questa materia è la selezione delle fonti che possono fornirci gli indici più accurati ed affidabili di corruzione. Sicuramente, la *Transparency International Organization* è una delle organizzazioni non governative più note in questo campo, che, oltre a rendere pubblici dati sulla corruzione, promuove movimenti anti-corruzione a livello globale. Ma anche le organizzazioni economiche e di finanza internazionali come il *Fondo Monetario Internazionale (FMI)*⁶ e la *World Bank*⁷ giocano un importante ruolo, contribuendo alla consapevolezza sull'argomento e alla nascita di nuovi movimenti per la lotta a questo fenomeno.

Gli indicatori più recenti a livello globale sono forniti dalla *Transparency International Organization*, essi riguardano l'anno 2022 e il livello di percezione della corruzione, i dati utilizzati per stilare tale indice sono frutto di valutazioni di esperti in base a sondaggi d'opinione nei territori d'interesse. Naturalmente essi si discostano leggermente dalla presenza di corruzione reale, ma la procedura attraverso la quale si ottiene il CPI (Corruption Perception Index) è comunque molto sofisticata e attendibile, ciò dimostrato dal fatto che i dati forniti sono utilizzati anche da istituzioni pubbliche⁸.

L'indagine prevede la seguente classificazione: si assegnano dei punti che vanno da 0, per i Paesi più corrotti, a 100 per quelli meno corrotti. Per la pubblicazione del CPI 2022, sono stati analizzati i dati risultanti dall'anno 2021; questi hanno portato alle seguenti considerazioni: la media globale non sta migliorando, per il decimo anno consecutivo, infatti, i 2/3 dei Paesi analizzati presentano un CPI < 50. Alcune ipotesi rimandano al fatto che la recente crisi pandemica Sars-CoV-2 abbia dato persino l'opportunità di limitare le libertà personali e di creare un circolo vizioso tra fondi stanziati per l'emergenza e corruzione: la mancanza di trasparenza nell'allocazione delle risorse e la

⁵ Vito Tanzi, *Corruption Around the World: Causes, Consequences, Scope, and Cures*. Staff Papers (International Monetary Fund), Vol. 45, No. 4 (Dec., 1998).

⁶ International Monetary Fund, organizzazione internazionale nata dopo gli accordi di Bretton Woods il 27 dicembre 1945. Attualmente gli Stati membri sono 190.

⁷ Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo e l'Agenzia internazionale per lo sviluppo, nata nel luglio 1944. Attualmente ne sono membri 189 Stati.

⁸ Corruption Perceptions Index (2021), Transparency International.

violazione di diritti umani e norme democratiche durante l'affronto della crisi pandemica sono chiari segnali sono tendenze tipiche dei Paesi con un alto livello di corruzione. I Paesi che hanno subito più di tutti le conseguenze di tutto ciò sembrano essere Grecia, Croazia, Paesi Bassi, India, Polonia, Bielorussia, Kazakistan, Cina e Turchia. La risposta all'emergenza pandemica sembra invece stabile da parte della maggior parte degli Stati dell'Europa Occidentale, tra i quali però ci sono diversi divari, per esempio l'Italia (CPI 56) presenta ben 32 punti di differenza rispetto alla Danimarca (CPI 88), considerata il Paese con il più basso livello di corruzione percepita a livello globale⁹.

I dati ci confermano come tutt'oggi la corruzione non sia affatto un problema da sottovalutare, vista la continua crescita nonostante la ricerca e gli studi sull'argomento ed i movimenti anti-corruption.

1.2 IL FENOMENO DEL RENT-SEEKING

Il termine Rent-seeking è stato coniato per la prima volta dall'economista statunitense Anne O. Krueger nel suo articolo *The Political Economy of The Rent Seeking society* (1974). Con esso si intende la pratica con cui un individuo o una pluralità di individui cercano di manipolare l'ambiente economico al fine di ottenere l'acquisizione di una rendita economica ignorando l'obiettivo di produzione di valore aggiunto¹⁰.

A.O. Krueger, nel suo studio, si è concentrata sul Competitive Rent Seeking con lo scopo di individuare i suoi effetti. Innanzitutto, per rendere il più possibile realistici gli effetti sono state supposte delle condizioni preesistenti, nelle quali questo fenomeno è stato teorizzato ed osservato in diversi modelli. Ad esempio, la condizione che si può assumere è che ci si trovi in una situazione di libero scambio, poi invece, viene esaminata la possibilità che venga imposta una tariffa sulle importazioni od una restrizione indiscriminate alle importazioni Secondo Anna O. Krueger, infatti, nel momento in cui una nuova regola viene inserita, come ad esempio la concessione di licenze, l'offerta

⁹ Transparency International Organization, *CPI: Highlights and Insights*. Transparency International Press, 25 January 2022.

¹⁰ Anne O. Krueger. *The Political Economy of Rent Seeking Society*. American Economic Association. Vol. 64, No. 3 (Jun., 1974).

complessiva del bene o servizio viene limitata poiché le aziende che non riescono ad ottenere le licenze saranno automaticamente escluse da quel mercato, di conseguenza, nascerà una competizione per ottenere la licenza invece di una concorrenza che miri a risultati e prodotti efficienti. Inoltre, il caso studio assume che il fenomeno di Rent Seeking sia presente in un Paese di dimensioni limitate, la quale economia non provoca grossi cambiamenti alla situazione economica internazionale. Nell'articolo di Anne O. Krueger troviamo come esempio l'India e la Turchia degli anni '70¹¹.

Tra tutte le condizioni esaminate, quella che risulta un campo particolarmente fertile per la diffusione del fenomeno del Rent seeking sembra essere l'economia in cui sono in vigore licenze d'importazione e altre restrizioni. È proprio quando vengono imposte delle restrizioni governative all'attività economica, infatti, che le persone incominciano a competere per ottenere delle rendite; competizione che spesso e volentieri sfocia in corruzione, contrabbando e mercato nero. Questo avviene soprattutto quando l'assegnazione delle licenze spetta alla discrezione di funzionari del governo, che, potrebbero selezionare i destinatari dell'assegnazione della licenza utilizzando i criteri come dimensione e potenzialità dell'impresa, oppure, ricevendo favori personali in cambio e ottenendo così loro stessi una parte della rendita derivante dall'attribuzione della licenza. Le rendite derivanti da questo tipo di operazioni, per la maggior parte dei casi, non ammontano a cifre irrisorie, al contrario, arrivano a sfiorare cifre veramente consistenti. Per esempio, nel 1964, in India, Paese al tempo in via di sviluppo, il valore totale delle rendite ottenute attraverso Rent Seeking fu di circa 14,6 miliardi di rupie, ovvero il 7,3 % del reddito nazionale, valore assolutamente influente se si considerano gli enormi sforzi del Paese in quegli anni per riuscire a massimizzare il livello totale di consumi aumentando il tasso di risparmio. Un altro esempio è quello della Turchia che, sempre nel 1964, registra un valore delle rendite ottenute attraverso Rent Seeking pari al 15% del reddito nazionale. Seppur le stime sono certamente approssimative, indicano chiaramente che la rendita delle licenze di importazione per i destinatari era considerevole.¹²

¹¹ Krueger. *The Political Economy* cit., p. 292.

¹² Krueger. *The Political Economy* cit., p. 294, nota 5: dati forniti da Ahmed Aker, professore presso Robert College.

Gli effetti di questa competizione per le rendite sono molteplici e gravi soprattutto per i Paesi in via di sviluppo. In questa “lotta” alla rendita, la quale porta le imprese o gli individui ad un maggior vantaggio, gli imprenditori si concentreranno i loro sforzi per riuscire ad ottenere licenze e a stipulare accordi. Tutto ciò a scapito dell’efficienza produttiva, della ricerca e sviluppo, dell’impiego di nuove tecnologie e nuove risorse, che non saranno infatti più priorità dell’imprenditore. Le imprese che quindi riusciranno a vincere la “lotta”, non saranno in realtà le più efficienti, apportando così uno svantaggio anche ad il benessere generale dello Stato, dato che spesso l’innovazione, lo sviluppo e la ricerca sono motore di crescita economica¹³.

Anne O. Krueger sottolinea anche come tutto ciò abbia un impatto a livello sociale, infatti, il Rent-seeking influenza anche la percezione che la popolazione ha del sistema economico. Se la distribuzione di reddito è influenzata da una competizione in cui solo pochi “fortunati”, che spesso già dispongono dei mezzi per accedere a benefici, riescono ad aggiudicarsi licenze ed i conseguenti vantaggi, il restante della popolazione resta automaticamente escluso dalla possibilità di far parte di questo tipo di meccanismo, scoraggiando nuovi investimenti per la paura di essere sottoposti a sfruttamento da parte di funzionari corrotti.¹⁴

Una possibile soluzione proposta da Anne O. Krueger sarebbe quella di puntare il più possibile ad un mercato di libero scambio. Il vantaggio per il benessere dello Stato non si colloca in questo caso nell’aumento di concorrenza tra le imprese, bensì nella riduzione del potere di burocrati e funzionari amministrativi che permette loro di accettare tangenti e attuare favoritismi. Se osserviamo la storia più recente, possiamo notare come la soluzione proposta da Anne O. Krueger non sempre possa essere adatta: ne è in particolare esempio la Russia ed il suo processo di privatizzazione negli anni 90 con il Presidente Yeltsin. Infatti, il passaggio all’economia privatizzata e ad un libero scambio ha provocato ancor di più l’innalzamento del livello di corruzione nel Paese, già notevolmente alto se si considera soprattutto l’epoca di Brezhnev. Nel processo di vendita di beni e licenze statali, infatti, il fenomeno di Rent-seeking è decisamente aumentato. Forse dato dal fatto che il cambiamento di tipologia di mercato è stato fortemente

¹³ Krueger. *The Political Economy*, cit.,p. 302.

¹⁴ *Ibidem*

repentino e le regolamentazioni poste alla privatizzazione erano ancora non del tutto chiare e delineate adeguatamente lasciando così ai burocrati il potere di allocare i beni statali secondo criteri non del tutto onesti. Ad oggi, con la presidenza di Vladimir Putin, il Rent-seeking è ancora un grosso problema per la Russia, in cui vi è una verticalizzazione del potere che permette di assicurare all'élite il mantenimento del controllo economico del Paese.¹⁵

1.3 LA CORRUZIONE COME UN BLOCCO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

Sugli effetti della corruzione in uno Stato si sono concentrati diversi studiosi, tra i quali gli economisti Nathaniel H. Leff¹⁶ e Samuel Huntington¹⁷ che, nelle loro tesi, sostengono che la corruzione potrebbe portare a una crescita economica: essa permetterebbe di evitare le barriere burocratiche che spesso causano ritardi e, inoltre, l'ottenimento di tangenti incoraggerebbe i soggetti che ne beneficiano a lavorare più duramente. Gli economisti Andrei Shleifer, Robert W. Vishny e Kevin M. Murphy¹⁸ hanno però messo in discussione l'ipotesi di Leff e Huntington, dimostrando come i Paesi con alto livello di corruzione tendono in realtà ad avere uno sviluppo economico piuttosto lento.

Paolo Mauro, Vicedirettore del Dipartimento Affari Fiscali del FMI, ha svolto uno studio intitolato *Corruption and Growth* (1995)¹⁹ per approfondire quanto prima sostenuto da Shleifer, Vishny e Murphy. Egli ha comparato il Business International Index of Corruption and Institutional Efficiency, fornito da The Economist Intelligent Unit²⁰, grazie al quale si può analizzare il livello di corruzione di uno Stato e confrontarlo con il livello di efficienza istituzionale, con altre variabili che sono state prese in considerazione: il PIL pro capite, la stabilità politica di ogni Stato e la variabile del

¹⁵ Krueger. *The Political Economy*, cit., p. 303.

¹⁶ N. H. Leff, *Economic Development through Bureaucratic Corruption*, *American Behavioral Scientist*, 8(3), (1964), pp. 8-14.

¹⁷ S.P. Huntington, *Political order in changing societies*. New Haven: Yale University Press, (1968).

¹⁸ Murphy, Kevin M, Andrei Shleifer, and Robert W Vishny, *Why Is Rent-Seeking So Costly to Growth?*, *American Economic Review Papers and Proceedings*, Vol. 83, (1993), pp. 409-414.

¹⁹ Paolo Mauro. *Corruption and Growth*. *The Quarterly Journal of Economics* Vol. 110, No. 3, (Aug., 1995).

²⁰ Dipartimento della BI, azienda privata che fornisce questi indici a banche, multinazionali e investitori internazionali.

frazionamento etnolinguistico (ELF)²¹, i quali dati sono risultato di un vasto progetto condotto nel 1964 dal Dipartimento di Geodesia e Cartografia del Comitato Geologico di Stato dell'URSS, il cui obiettivo era quello di fornire una rappresentazione estremamente accurata della composizione etnolinguistica della popolazione mondiale.²²

Secondo Mauro, indipendentemente dalla qualità della burocrazia in un Paese, la corruzione ha effetti negativi sul tasso di investimento. Sicuramente, anche l'inefficienza istituzionale e l'instabilità politica influenzano negativamente il tasso di investimento, ciò dimostrato dal fatto che al miglioramento di efficienza burocratica o di stabilità politica, corrisponde un innalzamento del tasso di investimenti. Ma la corruzione non è la vera soluzione al problema dell'inefficienza burocratica, infatti, eseguendo una comparazione, si può notare che negli Stati che presentano una burocrazia inefficiente ad una diminuzione di corruzione corrisponde un aumento di crescita economica. Questi risultati mostrano quindi che non vi è alcun supporto alla affermazione che, in presenza di un lento ed inefficiente sistema burocratico, la corruzione diventerebbe benefica²³.

L'autore suggerisce anche come corruzione e instabilità politica potrebbero essere in realtà intrinsecamente collegate tra loro essendo entrambe frutto di mancato coordinamento tra i membri dell'élite al potere: se ogni politico dovesse decidere se istituire un sistema privato di raccolta delle tangenti ed ognuno di loro decidesse di fissare un alto tasso di tangenti, la performance economica peggiorerebbe e l'intero governo avrebbe meno probabilità di rimanere al potere. Così facendo, il singolo politico accorcerebbe l'orizzonte degli altri politici poiché il suo comportamento avrà ripercussioni sull'aspettativa di vita dell'intero governo, che, a causa delle inefficienti performances economiche rischia di essere sciolto o non più nominato. Gli altri politici, in questo modo, saranno così anche maggiormente disposti a ottenere un grande beneficio attuale e a trascurare le ripercussioni future delle proprie scelte sull'economia del Paese. Inoltre, Mauro ha confrontato la divisione della spesa pubblica tra i vari Paesi e ha notato come nei Paesi con alto tasso di corruzione i fondi destinati all'istruzione sono in gran

²¹ Ethno-Linguistic Fractionalization Index (ELF).

²² Paolo Mauro. *Corruption and Growth*. The Quarterly Journal of Economics Vol. 110, No. 3, (Aug., 1995).

²³ Mauro. *Corruption and Growth*. cit. p.704.

parte inferiori ai fondi destinati alle altre componenti della spesa pubblica, con inevitabile conseguenza di scoraggiare la tecnologia, la ricerca e l'innovazione.²⁴

Infine, tra le variabili, come ho sopra riportato, è stato considerato anche l'indice ELF. La decisione di considerare anche tale variabile è stata effettuata soprattutto per la sua correlazione negativa con l'efficienza istituzionale e politica, tale relazione è spiegata dal fatto che spesso la convivenza di più gruppi etnici nello stesso Stato (quindi un alto ELF) potrebbe provocare dei contrasti tra essi, sfociando addirittura in guerra civile non garantendo così una stabilità politica e, di conseguenza, tale variabile sarebbe indirettamente collegabile alla corruzione data la relazione tra corruzione e stabilità politica analizzata nel precedente paragrafo. Inoltre, la corruzione potrebbe essere collegata direttamente a tale variabile, poiché potrebbero verificarsi dei favoritismi da parte dei burocrati verso soggetti appartenenti allo stesso gruppo etnico. Un alto indice di frammentazione etnolinguistica è solitamente tipico dei Paesi in via di sviluppo o ex coloniali.²⁵

Ahmad Seyf, esperto di economia politica e professore presso l'University of Reading, ha condotto anch'egli uno studio dal titolo *Corruption and Development: A Study of Conflict* (2001) sul ruolo della corruzione nei Paesi in via di sviluppo²⁶. Innanzitutto, Seyf ha sottolineato come la tesi di Leff e Huntington sia non realistica, specificando che la corruzione potrebbe, anche se con un margine minimo, portare dei benefici solo in presenza di concorrenza perfetta, presupposto irrealistico, anche per il fatto che in una situazione di concorrenza perfetta non vi sono barriere all'ingresso per nessun attore del mercato, di conseguenza, la corruzione stessa non esisterebbe²⁷.

L'autore, in merito alla questione dei Paesi in via di sviluppo e sottosviluppati, precisa come la corruzione produca di fatto inefficienza nella distribuzione di ricchezza, perché distorcerebbe un mercato già fin troppo distorto. Gli individui potenti possono beneficiare di tale situazione, ma la società ed il resto della popolazione sarebbe senza dubbio penalizzata, poiché le risorse limitate non saranno utilizzate in modo più produttivo.

²⁴ Mauro. *Corruption and Growth*. cit., p.705.

²⁵ Mauro. *Corruption and Growth*. cit., p.706.

²⁶ Ahmad Seyf, *Corruption and Development: A Study of Conflict*. Development in Practice, Vol. 11, No. 5 (Nov., 2001).

²⁷ Seyf, *Corruption and Development: A Study of Conflict*., cit., pp. 597-60.

Inoltre, aggiunge che la presenza della corruzione potrebbe aumentare l'inefficienza del settore statale, poiché gli interessi individuali promossi attraverso il pagamento di tangenti influenzeranno gli scopi e gli obiettivi di quelle decisioni governative. In breve, le decisioni economiche diventano altamente politicizzate sotto un sistema politico che manca di responsabilità pubblica²⁸.

Le considerazioni prima riportate permettono di riflettere sull'impatto che la corruzione può avere sulla situazione politico-economica di un Paese, dimostrando gli importanti scogli che essa pone allo sviluppo e le disuguaglianze sociali ed economiche che ne derivano, escludendo che possa apportare conseguenze positive per quanto riguarda l'efficienza burocratica. I seguenti capitoli saranno dedicati alla situazione russa, cercando di applicare le casistiche generali analizzate nel presente capitolo al caso in dettaglio, tenendo conto dell'evoluzione storica, economica e geopolitica del Paese che ha sicuramente attraversato fasi molto diverse tra loro ma significative per comprendere il ruolo giocato dalla corruzione e le sue conseguenze ancora oggi rilevanti per la situazione della Russia.

²⁸ Seyf, *Corruption and Development: A Study of Conflict.*, cit., pp. 600-605.

CAPITOLO 2: LA CORRUZIONE RUSSA NEL LUNGO PERIODO

2.1 RADICI STORICHE DELLA CORRUZIONE: LO ZARISMO

Il problema della corruzione in Russia ha radici molto profonde, i primi riferimenti ufficiali ad essa riguardano la remunerazione illecita a funzionari pubblici e si trovano nello statuto della città Dvinskoj (Двинской) risalente agli anni 1397-1398, nel quale, l'articolo 6 delineava il comportamento che un giudice dovesse tenere nel caso nel cui un funzionario pubblico venisse sorpreso ad accettare remunerazioni illecite in fragrante.²⁹

Secondo la maggior parte degli studiosi di legislazione russa, però, il termine «взятка», inteso come tangente, è stato introdotto dal tribunale di Pskov (Псков) nel 1397, e in seguito, si potrà ritrovare nella Carta giudiziaria e codice giudiziario di Novgorod (Новгородская Судная грамота) del 1497, che condannava i cosiddetti «Недельщики», ovvero “uomini della settimana”, i funzionari giudiziari che svolgevano il loro lavoro settimana per settimana, alternando il riposo, nel caso in cui essi ricevessero denaro dai contendenti delle cause.³⁰

Nel 1715, quando la Russia era già da tempo soggetta alla dinastia Romanov ed in carica vi era lo Zar Pietro I di Russia, fu cambiata la modalità di ricezione degli stipendi da parte dei funzionari pubblici. Infatti, i funzionari cominciarono a ricevere uno stipendio fisso ed accettare tangenti da parte dei cittadini cominciò ad essere un vero e proprio reato ed i corruttori sorpresi vennero trattati con molta severità: si rischiavano torture, esilio ed esecuzione. Un esempio fu il principe governatore siberiano M.P. Gagarin, che fu condannato a morte per aver riscosso tangenti e per appropriazione illecita dei fondi ufficiali. Nonostante ciò, a causa delle frequenti guerre, l'apparato burocratico spesso non riusciva ad essere efficiente nel pagamento degli stipendi, quindi la riscossione delle

²⁹ Лариса Геннадиевна Литвяк, *КОРРУПЦИЯ В РОССИИ: ИСТОРИЯ И СОВРЕМЕННОСТЬ*, Историческая и социально-образовательная мысль. Том 7 №4, 2015 [Larisa Gennadiievna Litvyak, *CORRUZIONE IN RUSSIA: STORIA E MODERNITÀ*, Pensiero storico e socio-educativo. Vol. 7 n. 4, 2015]

³⁰ *Ibidem*

tangenti da parte dei funzionari, seppur già percepita come un atto del tutto illecito, veniva comunque esercitata.³¹

Dopo la morte dello Zar Pietro I (nel frattempo diventato Imperatore), Caterina I di Russia divenne Imperatrice e, dopo essersi resa conto del fallimento del funzionamento dell'apparato burocratico, si trovò costretta ad annullare il provvedimento di Pietro I il Grande che prevedeva lo stipendio fisso dei funzionari pubblici. Di conseguenza, riscuotere tangenti tornò ad essere praticamente la normalità.³²

L'impero sotto la guida di Caterina II venne addirittura soprannominato «Эпоха фаворитизма», ovvero l'epoca del favoritismo. Caterina II si convinse infatti presto che la lotta alla corruzione fosse vana, poiché corruzione e favoritismi erano ormai radicati nella cultura e società russa. Perciò, nonostante nel luglio 1726 pubblicò il Manifesto dell'appropriazione indebita, in cui esponeva gli abusi dell'amministrazione statale e dichiarava di lottare contro di essi, fu più volte indulgente nei confronti dei funzionari corrotti e attuò favoritismi. Caso esemplare fu quello di Grigorij Aleksandrovič Potëmkin, principe di Tauride, nipote dell'Imperatrice e definito il “favorito di Caterina II”, accusato di aver sottratto denaro dal Tesoro dell'Impero per uso personale, non fu mai punito da Caterina II. Secondo i calcoli dei contemporanei, i doni ai soli 11 principali favoriti di Caterina e i loro costi di mantenimento ammontavano all'equivalente contemporaneo di 92 milioni e 820 mila rubli, ovvero più di un milione e mezzo di euro, che superava di molto l'ammontare delle spese annuali del bilancio statale di quell'epoca ed era paragonabile all'ammontare del debito estero e interno dell'Impero russo.³³

Alessandro I, seppur informato su chi fossero i funzionari corrotti, preferì, appena salito al potere, che essi non venissero puniti perché temeva che un suo intervento avrebbe potuto screditare l'immagine dell'élite. Pochi anni più tardi, però, venne attuato un controllo anti-corruzione tra le province e diversi governatori risultarono corrotti, tra cui

³² *Ibidem*

³³ Коновалов В.А., *Коррупция в российской истории и праве «Белые пятна»*. Российской и мировой истории, № 6. С. 72-76, 2014
[Konovalov V.A., *La corruzione nella storia russa e la legge "Punti bianchi"*. Storia russa e mondiale, n. 6. С. 72-76, 2014]

il governatore della Siberia occidentale Ivan Borisovich Pestel, il quale governo corrotto fu denunciato anche nel libro “Il passato e i pensieri” di Aleksandr I. Herzen.³⁴

La vera svolta avvenne con Nikola I, infatti, con l'imperatore i processi a funzionari corrotti divennero comuni, tanto che a fine del suo regno ben 2540 funzionari erano ancora posti sotto processo. Per combattere la corruzione, per la prima volta furono introdotti controlli regolari a tutti i livelli, anche nelle province. Le nuove figure addette al controllo delle province ispirarono l'opera teatrale “L'ispettore generale” di Gogol'. Esse nacquero appunto per la necessità di combattere la corruzione, ma anche per l'esigenza di imporre un ordine generale negli affari ufficiali.³⁵

Nikola I fu affiancato da Ministri che lo appoggiarono significativamente nella lotta alla corruzione, specialmente E.F. Kankrin, a capo del Ministero delle Finanze. Per quanto riguarda le piccole corruzioni e i furti, però, la loro portata non diminuì affatto in quell'epoca: il passaggio dal monopolio statale nel commercio della vodka pur portando a un aumento delle entrate per l'erario da questo commercio, ha contribuito alla diffusione di piccole tangenti pagate ai funzionari dai commercianti di vodka. Quindi, in generale, durante il regno di Nikola I, si può affermare una forte riduzione dei "favoritismi" e della grande corruzione, anche se la piccola corruzione continuò a essere un fenomeno diffuso, e si intensificò la lotta contro il furto dei beni dello Stato e altri abusi.³⁶

Con Alessandro II la corruzione riprese ad aumentare, il numero di funzionari appartenenti alle classi più alte della Tabella dei ranghi che venivano indagati per corruzione diminuirono significativamente rispetto al regno di Nikola I. Inoltre, le riforme liberali attuate da Alessandro II portarono alla fusione di funzionari di alto livello con l'imprenditoria e dalla compenetrazione di amministrazione statale e imprenditoria, in modo tale che la corruzione potesse essere ancora più attuata in ambito anche economico.³⁷

³⁴ Каменский Александр Борисович, *От Петра I до Павла I. Реформы в России XVIII века*, Пак Н. М., Наука, 2019 г.

[Kamensky Alexander Borisovich, *Da Pietro il Grande a Paolo I. Le riforme in Russia nel XVIII secolo*, Pak N. M., Nauka, 2019].

³⁵ Боханов А.Н., Горинов М.М, *История России с начала XVIII до конца XIX века*, 2001.

[A.N. Bokhanov, M.M. Gorinov, *Storia russa dall'inizio del XVIII alla fine del XIX secolo*, 2001].

³⁶ *Ibidem*

³⁷ *Ibidem*

Alessandro III, invece, riprese la lotta alla corruzione iniziata da Nikola I ed espresse la sua intenzione a riguardo attraverso il Manifesto del 29 aprile 1881, in cui sottolinea l'enorme necessità di diminuire furti e corruzione all'interno dell'Impero, così una serie di misure per sradicare la corruzione e gli abusi che si erano intensificati durante il regno precedente. Sono stati introdotti divieti per i funzionari che non esistevano in precedenza: il divieto di partecipare ai consigli di amministrazione di società per azioni private, il divieto di ricevere una commissione (personalmente da un funzionario) per l'erogazione di un prestito governativo e altri ancora. Ad Alessandro III si può anche riconoscere una forte diminuzione del favoritismo, infatti, sebbene durante il suo regno molti dei suoi parenti e conoscenti continuassero a ricoprire alte cariche, lo zar si oppose attivamente alle loro interferenze nel lavoro dei ministeri e dei dipartimenti e ai loro vari "progetti" finanziari che potevano essere sospetti di utilizzazione di fondi pubblici.³⁸

Si può quindi dire che, dal periodo che vede il territorio russo diviso in principati alla fine dello zarismo, la corruzione era sicuramente già presente ed individuata in Russia e riguardava soprattutto la riscossione di denaro e tangenti da parte dei funzionari pubblici, ma anche favoritismi nelle corti e tra i funzionari di alto rango. La lotta alla corruzione di piccolo respiro è evidentemente segnata da una sorta di bipolarismo: da una parte, i tentativi di introdurre leggi che punissero la corruzione, inasprendo anche le relative condanne e la revisione della ricezione degli stipendi dei funzionari attuata da Pietro I il grande, dall'altra, l'inefficienza dell'apparato burocratico che non riesce a stare al passo con questi tentativi di riduzione della corruzione. Invece, la corruzione che riguardava alti ranghi e favoritismi, fu più o meno presente in base all'imperatore al trono. Sicuramente degne di nota in questo campo le lotte alla corruzione di Nikola I e Alessandro III.

2.2 CORRUZIONE ED UNIONE SOVIETICA

Dopo il crollo dell'Impero, la corruzione in Russia non è scomparsa ma ha continuato ad esistere nell'Unione Sovietica sin dai primi giorni per poi sopravvivere fino alla fine del

³⁸ *Ibidem.*

potere sovietico. In seguito alla Rivoluzione di Ottobre del 1917, il regime di Lenin ed i bolscevichi ebbero da subito esternato l'intenzione di instaurare il comunismo sul territorio russo, senza considerare il periodo di transizione dal feudalismo all'accumulazione iniziale di capitale che la Russia doveva ancora terminare. Nel frattempo, le nomine delle cariche pubbliche dell'Urss, volte e a costituire la Nomenklatura, aumentavano sempre più e le selezioni non erano basate su criteri quali l'istruzione o qualifiche professionali, bensì i fattori determinanti erano rapporti, conoscenze personali ed il possesso della tessera del partito, dimostrazione di come la fedeltà al partito fosse fondamentale.³⁹ Poi, più tardi, le principali forme di corruzione sotto lo stalinismo includono la rivendita di proprietà statali da parte dei funzionari, l'appropriazione indebita di beni dello Stato da parte di funzionari pubblici, estorsione di tangenti scambiando benefici, incarichi e influenza, l'uso di reti informali e di patrocinio ufficiale al fine di raggiungere obiettivi economici nel proprio interesse.⁴⁰

Lenin introdusse l'istituzione del «Коллектив», l'idea da cui si è poi strutturata l'economia collettivista, secondo cui il regime impone le quantità di beni da produrre in un dato periodo di tempo, perciò una concezione dell'economia che si potrebbe definire "aritmetica", in cui, però, erano selezionati dei settori ritenuti prioritari, per lo più riguardanti l'industria bellica e pesante, ed il restante dei settori restava così trascurato e affidato nella maggior parte dei casi ad una cattiva gestione.⁴¹

Inoltre, l'eccessivo intervento dello Stato nei processi economici ritenuti "rilevanti" ha fatto sì che si creasse uno schema in cui il regime fissa le "regole del gioco" ed i relativi funzionari; quest'ultimi, a loro volta, fungono da intermediari tra il governo centrale e gli individui e le imprese. Ma, le carenze del sistema e situazioni vantaggiose dal punto di vista economico per i funzionari, unite alle poche possibilità di essere colti in fragrante e norme non ben definite, portano il funzionario a cedere a sistemi corrotti. Secondo lo studio *Soviet Venality: A Rent-Seeking Model of the Communist State* di Gary M.

³⁹ Ken Jowitt, *Soviet Neotraditionalism: The Political Corruption of a Leninist Regime*, Soviet Studies, Vol. 35, No. 3, pp. 275-297 (Jul., 1983).

⁴⁰ М. А. Клинова, А. В. Трофимов, *Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе: теоретические подходы и исследовательские практики*, Уральский государственный экономический университет, vol. 18, no. 4 (2018)

[M. A. Klinova, A. V. Trofimov, *Il fenomeno della corruzione nell'Unione Sovietica del dopoguerra: approcci teorici e pratiche di ricerca*, Università Statale di Economia degli Urali, vol. 18, no. 4 (2018)]

⁴¹ Ken Jowitt, *Soviet Neotraditionalism: The Political Corruption of a Leninist Regime*, cit.

Anderson and Peter J. Boettke, è proprio questa la caratteristica di tale sistema, in cui la venalità supera l'ideologia.

In questa tipologia di sistema vi era perciò una prevalenza del «Блат», ovvero il termine utilizzato in Unione sovietica per denotare la pratica attraverso cui gli accordi e gli affari venivano stipulati in modo informale e segreto sul mercato nero. La segretezza era perciò un elemento ben presente e non trascurabile già dalla nascita della Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa. Per rendere l'idea di quanto la segretezza fosse radicata in Russia, è utile riportare gli esempi che Hedrick Smith, ex giornalista del quotidiano statunitense New York Times, ha riportato nel suo libro *The Russians*: Dagli incidenti aerei alla rimozione d'incarico di Chruščëv, dalle ondate di criminalità alla visita di Nixon, dal rifiuto dell'Aeroflot di informare i passeggeri dei voli in caso di ritardo, all'assenza di informazioni sostanziali sull'estrazione mineraria di Haiphong⁴². Queste sono solo alcune delle tante dimostrazioni di come, in generale, in Russia l'informazione fosse limitata e compartimentalizzata.⁴³

Questa caratteristica è stata analizzata ed interpretata nel corso degli anni da diversi economisti, ma più di chiunque altro, Georg Simmel, sociologo e politologo tedesco, si è concentrato sulle conseguenze sociologiche e di contrapposizione tra governi occidentali ed Unione Sovietica. Simmel ha osservato la tendenza dei vari governi occidentali del XVII e XVIII secolo di tacere sui debiti statali, ma, poi, ha sottolineato come in questi vi sia una sorta di virata a partire dal XIX secolo, in cui le democrazie si sono dimostrate più inclini alla pubblicità. Questo cambiamento, invece, in Unione Sovietica non si è verificato, forse dato anche dalla volontà della stessa URSS di restare un organismo separato e differenziato dagli altri Stati europei. Simmel, infatti, ha sottolineato come la segretezza in Unione Sovietica fosse quasi voluta come caratteristica distintiva in un ordine che si preoccupa più della soggezione pubblica che della legittimità pubblica, e che quindi percepisce la pubblicità libera come destabilizzante. Caratteristica del regime leninista è quindi la presenza di una pubblicità subordinata e sottoposta al controllo ed alla segretezza.⁴⁴

⁴² Hedrick Smith, *The Russians*, Sphere books (1° January 1976)

⁴³ Ken Jowitt, *Soviet Neotraditionalism: The Political Corruption of a Leninist Regime*, cit., pp. 275-297

⁴⁴ Kurt H. Wolff, *The Sociology of Georg Simmel*, The Free Press, Glencoe, Illinois, (1950), p. 336

Nel 1921, venne introdotta da Lenin la Nuova Politica Economica (NEP), come soluzione temporanea dopo i difficili periodi delle carestie e del “comunismo di guerra”, che, come visto prima, aveva fatto sì che il mercato nero in Russia crescesse. La NEP, seppur rappresentava, come ammesso dallo stesso Lenin, un passo indietro rispetto agli ideali del socialismo, sembrava l’unica strada da seguire per migliorare la situazione. Essa prevedeva la liberalizzazione del commercio, maggiori incentivi per l’industria leggera di beni di consumo, all’agricoltura era richiesta solamente una quota, le eccedenze potevano essere liberamente rivendute. In sostanza un incentivo al libero scambio, tranne per le maggiori industrie e delle banche che restarono sotto il controllo dello Stato. Seppur uno degli obiettivi della NEP fosse diminuire i divari tra élite e resto della popolazione, in realtà, come ha evidenziato Joseph T. Fuhrmann nel suo articolo *Lenin and Privilege*, vi è in realtà una sorprendente correlazione tra la Nep e gli aumenti di privilegi nei confronti dei membri del partito. Infatti, lo stesso Lenin ha ammesso più volte di essere sceso a compromessi con l’élite, ma di averlo fatto solo temporaneamente poiché lo riteneva necessario per Lenin riteneva che ciò fosse necessario per poi includere in un futuro non troppo lontano tutta la popolazione nell’economia⁴⁵.

Nonostante Lenin sostenesse di aver creato un “Nuovo Partito” e sotto certi aspetti questo non gli è assolutamente negabile, è importante però distinguere la nascita di questo “Nuovo Partito” e quelli moderni occidentali, infatti, quest’ultimo, piuttosto che moderno è definibile, come indicato dal politologo americano Ken Jowitt, neotradizionale, poiché, seppur l’attività politica è stata estesa a classi sociali che effettivamente prima ne erano escluse, il regime leninista non si propone comunque l’obiettivo di far emergere una coscienza pubblica autonoma. Congressi, conferenze ed incontri avvenivano quindi in maniera segreta ed i funzionari statali mettevano a disposizione informazioni solo ad un gruppo appositamente selezionato elevato di uno specifico status sociale escludendo tutto il resto della popolazione. Quindi in pochi dividevano ed erano a conoscenza di quelli che erano i “segreti” del partito ed il resto della popolazione ne era escluso o soggetto ad una pubblicità gravemente distorta.⁴⁶

⁴⁵ Joseph T. Fuhrmann, *Lenin and Privilege*, *The Historian*. Vol. 51, No. 3 (MAY 1989), pp. 379-401

⁴⁶ Ken Jowitt, *Soviet Neotraditionalism: The Political Corruption of a Leninist Regime*, cit., pp. 275-297

Per quanto riguarda la comprensione del fenomeno della corruzione in URSS, specialmente sotto il regime staliniano, vi sono invece visioni ottimiste e pessimiste. Secondo le visioni ottimiste, la causa della corruzione in URSS non ha radici socio-economiche, in quanto, secondo il principale modello del socialismo era la garanzia del benessere di tutti i membri della società e la proprietà totale dei mezzi di produzione, il reddito era esclusivamente basato sul lavoro gestito attraverso un'economia pianificata, centralizzata con rapporti limitati di merce-denaro. Il modello staliniano dell'economia, nella sua versione normativa, ha acquisito strategie di comportamento contro la corruzione a livello di istituzioni e singoli cittadini. Di conseguenza, il regime di Stalin avrebbe ridotto al minimo la corruzione e appropriazione indebita, non esisteva praticamente un'economia corrotta, ma solo la speculazione domestica, e la rinascita della corruzione risale all'era di N.S. Krusciov e L.I. Breznev. Secondo V. Sushkov, il Comitato centrale staliniano del dopoguerra del Partito ha seguito e controllato piuttosto da vicino i suoi leader regionali. Le pratiche politiche del tardo stalinismo hanno permesso al sistema di potere di mantenere il necessario livello di disciplina all'interno dei suoi ranghi, sufficiente per il normale funzionamento dell'ingombrante macchina amministrativa e, in ultima analisi, per garantire il costante aumento del potere economico della superpotenza. Secondo la visione pessimistica, invece, il regime totalitario instaurato da Stalin con la sua ascesa al potere nel 1928 ha solo cambiato le forme della corruzione e l'ha spinta "in profondità" nello spazio sociale.⁴⁷

La politica economica di Stalin mirava alla massima produzione a costi minimi, per incentivare anche gli strati più bassi della popolazione a contribuire al raggiungimento di tale obiettivo tale obiettivo, il Partito costruì il mito del "uomo lavoratore", propaganda a cui i cittadini sovietici erano di continuo sottoposti. Le istruzioni riguardo ai ritmi di lavoro e produzione erano dettati secondo i Piani quinquennali e le industrie sovietiche dovevano attenersi a quanto previsto da questi piani, che spesso, però prevedevano ritmi di lavoro estenuanti e poche sicurezze per i lavoratori.⁴⁸ La propaganda attuata da Stalin

⁴⁷ М. А. Клинова, А. В. Трофимов, *Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе: теоретические подходы и исследовательские практики*, Уральский государственный экономический университет, vol. 18, no. 4 (2018)

[М. А. Клинова, А. В. Трофимов, *Il fenomeno della corruzione nell'Unione Sovietica del dopoguerra: approcci teorici e pratiche di ricerca*, Università Statale di Economia degli Urali, vol. 18, no. 4 (2018)]

⁴⁸ Andrea Graziosi. *Stalin's Antiworker "Workerism"*. *International Review for Social History* . Vol. 40, No. 2. (AUGUST 1995).

riguardava anche la creazione di una nuova élite, infatti le sue politiche di nomina proletaria miravano alla formazione qualificata di operai e lavoratori, in modo da poter attuare un'epurazione dell'intelligenza borghese creatasi durante la NEP, che avrebbe potuto destabilizzare il sistema data la sua aspirazione capitalistica. Si creò così una nuova classe: l'"Intelligenza sovietica", che però mancava della vera e propria esperienza che era invece caratteristica di quella borghese. Prodotto della campagna di politiche di nomina proletaria fu, per esempio, Brezhnev, futuro leader dell'Unione Sovietica.⁴⁹

Paul Gregory, economista americano ed esperto di storia economica russa e sovietica, ha però analizzato come i produttori locali, esperti del sistema più di Stalin stesso, trovavano il modo per ingannarlo, fingendo, ad esempio, di necessitare di un numero più alto di risorse e materie prime⁵⁰. La teoria della corruzione come rendita di posizione secondo N. Epifanova,⁵¹ si sviluppa maggiormente proprio attraverso il tentativo di trovare il modo migliore per realizzare i propri interessi in una situazione di risorse limitate, quindi, tutti cercano di utilizzare le risorse ottenendo vantaggio per loro stessi, ma, allo stesso tempo, gli obiettivi dei partecipanti agli accordi di corruzione non si limitano alle tranche materiali, al contrario, i funzionari vogliono essere rieletti, mantenere la loro posizione nella gerarchia amministrativa e ottenere nuovi contatti commerciali o nuove opportunità di business.⁵²

Periodizzando il regime staliniano, si può notare che gli anni '30 e '40 videro l'emergere di una vasta rete di pratiche corruttive in URSS. Infatti, esisteva un sistema illegale di commercio, produzione e intermediazione molto sviluppato, che si estendeva a tutti gli ambiti della produzione e della distribuzione dei beni e servizi di consumo alla

⁴⁹ Sheila Fitzpatrick, *Stalin and the Making of a New Elite 1928-1939*, Slavic Review. Vol. 38, No. 3 (Sep., 1979), pp. 377-402

⁵⁰ Paul R. Gregory, *The Political Economy of Stalinism: Evidence from the Soviet Secret Archives*, Cambridge University Press, 2003.

⁵¹ Епифанова Н. *Исследования коррупции на основе методов экономической теории*. Вопросы экономики, 2007, № 1
[Epifanova N. *Studi sulla corruzione basati su metodi di teoria economica*. Voprosy ekonomiki, 2007, n. 1]

⁵² М. А. Клинова, А. В. Трофимов, *Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе: теоретические подходы и исследовательские практики*, Уральский государственный экономический университет, vol. 18, no. 4 (2018)
[M. A. Klinova, A. V. Trofimov, *Il fenomeno della corruzione nell'Unione Sovietica del dopoguerra: approcci teorici e pratiche di ricerca*, Università Statale di Economia degli Urali, vol. 18, no. 4 (2018)]

popolazione, che operavano in parallelo con le agenzie statali ufficiali ed era strettamente legato ad esse. È in questo periodo che la corruzione in URSS divenne di natura sistemica ed in varie forme come autoapprovvigionamenti, tangenti ed abusi. In questo vortice di corruzione è stata coinvolta una parte considerevole del partito e della nomenklatura. Ciò ha contribuito a rendere la corruzione un elemento integrante del sistema economico sovietico.⁵³

È importante sottolineare come il regime di Stalin ha inizialmente intrapreso una feroce lotta contro l'illegalità delle relazioni economiche, ma le sue politiche repressive hanno avuto scarso effetto. Nei primi anni del dopoguerra emergono nuove tendenze. In primo luogo, aumentano l'intreccio tra il furto di beni statali e pubblici, la speculazione e l'imprenditoria illegale, e un notevole aumento della portata dell'attività criminale nella sfera economica. In secondo luogo, i grandi gruppi criminali organizzati rivelati che agivano nella sfera economica dell'URSS nel 1945-1953 avevano una "copertura" da parte di rappresentanti del controllo e ispezione, rappresentanti di enti normativi, agenzie e alcuni funzionari delle forze dell'ordine. Questo confuta la visione "ottimistica" secondo la quale il regime di Stalin possedeva controllo assoluto sulla sfera economica. La corruzione nell'URSS degli anni '40 e '50 quindi esisteva in varie forme, con modelli di comportamento corrotto piuttosto marginali. Il fenomeno è stato effettivamente contrastato da parte della popolazione e da alcune autorità, ma a causa di fattori oggettivi e soggettivi il raggio d'azione dei gruppi criminali nello spazio sociale stava diventando sempre più ampio.⁵⁴

Si può dire, in generale, che la lotta alla corruzione perseguita nell'epoca staliniana è finita per diventare più una questione di dichiarazione e pubblicità, che di realtà. Spesso la lotta alla corruzione è stato lo strumento utilizzato da Stalin per reprimere gli oppositori politici. La qualità principale per un funzionario della nomenklatura era la fedeltà illimitata a Stalin e la capacità di eseguire le istruzioni senza fare domande, portando così a un'estrema politicizzazione della lotta alla corruzione. Emblematico fu il caso del generale sovietico Grigorij Ivanovič Kulik, stretto confidente di Stalin. Numerose furono le lamentele dal fronte a Stalin sull'incompetenza e l'appropriazione indebita da parte di

⁵³ *Ibidem*

⁵⁴ *Ibidem*

Kulik che non ebbero risposta fino al 1942, poi il Comitato Centrale del Partito Comunista scoprì che Kulik, mentre era al fronte, conduceva una vita dissoluta e, abusando del titolo di Maresciallo dell'Unione Sovietica e di Vice Commissario alla Difesa, si dedicava all'autoapprovvigionamento e al saccheggio dei beni dello Stato, sperperando centinaia di migliaia di rubli dai fondi statali. Alla luce di tutto ciò, il regime decise semplicemente di retrocedere Kulik al grado di maggiore generale e all'allontanamento dalle alte cariche, ma nel 1943 fu nuovamente promosso e gli fu affidato il comando dell'esercito. Fu arrestato l'11 gennaio 1947, non per aver saccheggiato i beni dello Stato ma per aver fatto dichiarazioni negative su Stalin.⁵⁵

Dopo l'era staliniana e il breve governo di Malenkov, divenne capo del Partito Nikita Chruščëv. Quest'ultimo attuò in URSS la cosiddetta "destalinizzazione", partendo dal suo "discorso segreto" al XX Congresso del Partito nel 1956 in cui denunciò i crimini di Stalin. Chruščëv cominciò così una lotta "culto della personalità" instaurato da Stalin. Riportando una breve parte del suo discorso, si può notare come uno dei suoi obiettivi fosse ridurre la corruzione organizzativa dell'élite sovietica:

“Terzo, per ripristinare completamente i principi leninisti della democrazia socialista sovietica espressi nella Costituzione dell'Unione Sovietica, per combattere l'arbitrio dei singoli che abusano del loro potere. Il male causato dagli atti che violavano la legalità socialista rivoluzionaria e che si sono accumulati per un lungo periodo di tempo come conseguenza dell'influenza negativa del culto della personalità, deve essere completamente sanato.”⁵⁶

Per ridurre la corruzione organizzativa presente nell'élite, Chruščëv propose una commissione di controllo Partito-Stato il cui compito sarebbe stato idealmente mantenere la distinzione tra gli interessi generali del Partito e quelli personali. Ma le conseguenze si rifletterono in conflitti intra-partitici, opposizione dei membri dell'élite più alti e il mantenimento di una commissione di controllo separata, in modo tale da poter proteggere i membri accusati di corruzione dalla commissione Partito-Stato. In generale quindi, nonostante i nuovi tentativi di riforme economiche, la destalinizzazione non fu un vero

⁵⁵ *Ibidem*

⁵⁶ Nikita Kruscev, *Rapporto segreto al XX Congresso del PCUS. Sul culto della personalità e le sue conseguenze*, (25 febbraio 1956).

cambiamento, in quanto: i crimini denunciati da Chruščëv non erano stati riportati in maniera del tutto completa. Questo perché, la maggior parte di essi avrebbe compromesso e delegittimato molti membri dell'élite, tra cui lo stesso Chruščëv che, prima di entrare in conflitto con Stalin riguardo alla guerra condotta in Ucraina, fu egli stesso tenente generale del regime.⁵⁷

Inoltre, nonostante la distensione iniziale verso l'Occidente, non si può sostenere che durante l'era di Chruščëv non vi furono crisi internazionali. Fu lo stesso Chruščëv, infatti, ad approvare la costruzione del muro di Berlino e, inoltre, il suo impegno per l'armamento nucleare lo portò a sfidare più volte gli Stati Uniti d'America, fino ad arrivare alla crisi dei missili di Cuba, con la quale si sfiorò una guerra nucleare a livello mondiale. Infine, seppur Chruščëv tentò di attenuare la corruzione organizzativa all'interno dell'élite, essa era talmente radicata da poter rispondere all'iniziativa del capo del governo, contribuendo a determinarne attraverso l'opposizione, il suo graduale declino. Noto caso di corruzione sotto il regime di Chruščëv il «Рыбное дело» alla fine degli anni Cinquanta, che riguardava il comportamento illecito dei funzionari del Ministero della Pesca dell'URSS riguardo al commercio del caviale e il riciclo di denaro.⁵⁸

Dopo la deposizione di Chruščëv, divenne capo del partito Brežnev nel 1964. A un solo anno dall'inizio del suo governo, fu introdotta nel 1965 una nuova riforma economica su proposta del primo ministro Aleksej Kosygin; questa riguardava la gestione e pianificazione dell'economia e puntava a una maggiore indipendenza economica per le imprese, indebolendo così la pianificazione centralizzata. La conseguenza dal punto di vista della corruzione fu la nascita di una nuova classe quali dirigenti, manager, tecnocratici ed è entrata in funzione un'economia fittizia che non creava beni, ma gonfiava le vele dell'imprenditoria illegale e permetteva a chi aveva il potere, non solo amministrativo, ma soprattutto economico, di arricchirsi. Ciò includeva la produzione di prodotti in eccesso, aumenti dei prezzi inflazionistici e speculativi. Tutto questo è servito

⁵⁷ Василий Степанович Касьянов, *КОРРУПЦИЯ И БОРЬБА С НЕЙ В СОВЕТСКОЙ РОССИИ*, Государственное и муниципальное управление. Ученые записки, № 4 (2014)
[Vasily Stepanovich Kasyanov, *CORRUZIONE E LOTTA ALLA CORRUZIONE NELLA RUSSIA SOVIETICA*, Gestione statale e municipale. Note scientifiche, n. 4 (2014)]

⁵⁸ Ibidem

all'appropriazione del plusvalore da parte dei privati coinvolti nella produzione. Questo determinò il fallimento della riforma economica.⁵⁹

Anche nella seconda metà dell'era brezneviana vi fu un sostanziale aumento dell'ondata di corruzione, infatti, la sua inclinazione per le manifestazioni esteriori di potere, per la distribuzione di premi, meriti e riconoscimenti, per l'atteggiamento condiscendente nei confronti del comportamento indegno di alcuni dei suoi parenti più stretti, ha incoraggiato gli altri a seguirne l'esempio. I dirigenti di medio livello sfruttavano parte del tesoro pubblico per costruire dace personali a nome dei loro figli o nipoti. L'atmosfera dell'era Breznev ha favorito comportamenti riprovevoli, agendo per corrompere tutti gli strati della popolazione. Ma in realtà, la responsabilità principale che ricadeva su Breznev e sui suoi collaboratori nella leadership aveva meno a che fare con l'etica e più con la politica. Ai congressi del partito, Breznev denunciò persino "l'avidità, la corruzione, il parassitismo, l'ubriachezza, la menzogna e l'anonimato", ma li presentò come reliquie del passato, presentando il presente come la vittoria trionfale delle idee del socialismo e del comunismo.⁶⁰

Tutto ciò rimase inalterato fino all'era della Perestrojka, ovvero l'era della "ricostruzione" voluta da Gorbačëv. La Perestrojka aveva come obiettivi principali: la privatizzazione di un buon numero di settori economici, libertà di informazione, diminuzione del controllo militare e politico sulle Repubbliche sovietiche, il dialogo con gli USA per il disarmo delle basi nucleari. L'iniziativa, però, provocò forti tensioni economiche, politiche e sociali nella élite sovietica che costrinsero Gorbaciov a dimettersi il 25 dicembre 1991 e portarono allo scioglimento del Partito comunista e al dissolvimento dell'Unione Sovietica. Uno dei punti fondamentali della Perestrojka però, ovvero la libertà di informazione, contribuì significativamente a cambiare il rapporto pubblicità-segretezza presente in Unione Sovietica. Infatti, la corruzione nelle alte sfere del potere è diventata uno degli argomenti di maggiore risonanza. Ciò non significa che la corruzione fosse diminuita, ma che almeno si iniziasse a parlare di essa, anche se il controllo da parte del

⁵⁹ М. А. Клинова, А. В. Трофимов, *Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе: теоретические подходы и исследовательские практики*, Уральский государственный экономический университет, vol. 18, no. 4 (2018)

[M. A. Klinova, A. V. Trofimov, *Il fenomeno della corruzione nell'Unione Sovietica del dopoguerra: approcci teorici e pratiche di ricerca*, Università Statale di Economia degli Urali, vol. 18, no. 4 (2018)]

⁶⁰ *Ibidem*

Partito era ancora significativo, rappresentativo è il caso degli investigatori moscoviti Telman Gdlyan e Nikolai Ivanov, che avevano indagato sul caso del "cotone" sotto Andropov, capo partito che ha preceduto Gorbačëv, divennero popolari in tutto il mondo. Nel 1989, dopo un'aperta accusa di corruzione al Politburo, entrambi furono sospesi dal lavoro investigativo per diffamazione, espulsi dal CPSU e si unirono all'opposizione democratica.⁶¹

2.3 PRIVATIZZAZIONE, OLIGARCHIA E CORRUZIONE: LA POLITICA DI YELTSIN

Il 12 giugno 1991 Boris Yeltsin è stato eletto presidente della RSFSR e l'8 dicembre 1991, tramite gli accordi di Belovezh i rappresentanti di Russia, Bielorussia e Ucraina hanno dissolto ufficialmente l'Unione sovietica, il 21 dicembre è stata poi istituita la Comunità degli Stati Indipendenti.⁶²

Yeltsin intraprese da subito una radicale riforma economica chiamata "shock therapy" che prevedeva la quasi totale privatizzazione dei beni di stato. La scelta della privatizzazione è nata dalla supposizione che il settore privato avrebbe gestito le attività in maniera più efficiente dello Stato. Ma sin dall'inizio la potenziale diffusione della corruzione è stata minimizzata anche in un Paese come la Russia, reduce di una storia di corruzione radicata gi. Dimostrazione di come il problema dell'aumento di corruzione attraverso una drastica privatizzazione è stato sottostimata è il fatto che la "shock therapy" fu incentivata dal Fondo monetario internazionale e dai principali creditori globali.⁶³

La privatizzazione di Yeltsin è stata attuata quindi senza scrupoli ed il modello preso di riferimento dal Presidente è stato quello adottato dall'ex Cecoslovacchia, ovvero quello dei voucher. Il modello prevedeva l'assegnazione in cambio di 1000 rubli di un voucher ad ogni cittadino scambiabile con azioni delle ex società statali. Ma questi voucher

⁶¹ Василий Степанович Касьянов, *КОРРУПЦИЯ И БОРЬБА С НЕЙ В СОВЕТСКОЙ РОССИИ*, Государственное и муниципальное управление. Ученые записки, № 4 (2014)
[Vasily Stepanovich Kasyanov, *CORRUZIONE E LOTTA ALLA CORRUZIONE NELLA RUSSIA SOVIETICA*, Gestione statale e municipale. Note scientifiche, n. 4 (2014)]

⁶² Andrei P. Tsygankov, *The Strong State in Russia: Development and Crisis – The Soviet breakup*, Oxford Scholarship Online. (2014)

⁶³ *Ibidem*

potevano anche essere venduti o donati. Privatizzando con questa modalità, il nuovo leader russo sperava di evitare i problemi di corruzione della vecchia nomenklatura e di poter dare l'opportunità ad ogni cittadino sovietico di investire nelle aziende russe.⁶⁴

Il quadro giuridico russo, però, non era ancora stato ben definito, le leggi sulla privatizzazione erano di continuo soggette a revisioni ed inoltre anche giudici e avvocati non erano stati ancora del tutto formati su come gestire le controversie commerciali in questo campo. La disorganizzazione giuridica consentì ai titolari delle imprese, che erano gli stessi che avevano acquisito potere dirigendo le imprese statali in epoca sovietica, di indurre i lavoratori a consegnare i loro voucher e si creò così una nuova classe di potenti che ottenne il controllo di molte attività commerciali attraverso l'estorsione e la corruzione. La classe dei vecchi dirigenti riadattati a imprenditori, però, non aveva le competenze adatte per gestire le imprese in condizione di libero mercato e spesso gli ex funzionari perdevano il loro potere e le imprese venivano acquisite da gruppi finanziari con il sostegno della criminalità organizzata. Inoltre, il regime dei cambi flessibili aveva portato ad una grossa svalutazione del rublo, i prezzi di cibo e beni primari erano alle stelle e quindi, le famiglie russe, peraltro non ancora del tutto istruite sul corretto uso dei voucher, usava questi buoni per acquistare i beni di prima necessità, creando così una sorta di scambio basato sul baratto.⁶⁵

Entro l'estate del 1993, il ministero dell'Interno russo stimò che circa il 30 per cento dei negozi, delle attività e delle fabbriche più piccole che erano state privatizzate era già passato sotto il controllo della mafia russa, un gruppo sciolto composto da organizzazioni criminali, burocrati corrotti e molti dei nuovi imprenditori del Paese. I cittadini che avevano comunque deciso di non vendere i propri voucher li potevano depositare in dei fondi da cui avrebbero poi tratto i dividendi, ma la maggior parte delle nuove aziende non li pagò cessando di esistere e lo Stato centrale non era stato perciò in grado di riscuotere le entrate fiscali.⁶⁶

Nel 1994, su proposta di Anatolij Borisovič Čubajs e Egor Timurovič Gajdar, considerati i padri delle riforme di privatizzazione, si passò ad una fase intermedia, nella quale per

⁶⁴ Michelle Celarier, *Privatization: A Case Study in Corruption*. Journal of International Affairs, Vol. 50, No. 2, Privatization: Political and Economic Challenges (Winter 1997).

⁶⁵ *Ibidem*

⁶⁶ *Ibidem*

acquistare le azioni di imprese non serviva per forza il possesso del voucher, ma queste erano acquistabili tramite denaro contante. In questo modo, i grandi ricchi, che per altro godevano già della protezione delle organizzazioni criminali, riuscirono ad arricchirsi ancora di più, a scapito del resto della popolazione che viveva in condizioni ancora più difficili dell'anno precedente, il cui risultato si poteva notare con l'innalzamento del tasso d'alcolismo, diventato un vero e proprio problema del Paese e di cui ne è stato soggetto lo stesso Presidente Yeltsin, bassa natalità e abbassamento della qualità della vita.⁶⁷

Al crollo dell'Unione, i controlli sui prezzi dell'economia di comando furono eliminati ed il prezzo dei beni di consumo aumentò notevolmente anche a causa di scarsità dei beni stessi, quindi si registrò un aumento di inflazione, la quale poi si trasformò in iperinflazione nel momento in cui il governo rispose stampando più denaro. Nel 1995, finalmente, l'inflazione sembrava essere leggermente rallentata ed il potere d'acquisto dei russi stava man mano migliorando. La Federazione russa doveva fare i conti però con un altro problema: i debiti statali, che erano ancora molto alti anche a causa degli alti costi sostenuti per condurre la guerra cecena. Per cercare di rimediare all'ormai enorme debito statale che si era creato, vennero poste in atto delle aste collaterali, chiamate "Loans for shares" con le quali lo Stato presentava come garanzia alle banche le partecipazioni statali in grandi aziende. In base al piano, le banche russe che avevano prestato denaro al governo potevano fare offerte per azioni di imprese in una dozzina di società in cui il governo possedeva ancora una quota di maggioranza. Le attività divennero quindi garanzia del debito e se il governo non fosse stato in grado di ripagare il debito, cosa che non intendeva fare, le azioni sarebbero tornate alle banche. I nomi più noti di tali aziende erano la compagnia petrolifera Yukos e la Norsil Nickel, il più grande produttore mondiale di nichel e uno dei principali produttori di platino.⁶⁸

Come prevedibile, il governo non riuscì a ripagare il debito e le azioni vennero rilevate dai creditori, ovvero banchieri o già i principali proprietari di grandi aziende a prezzi che si discostavano di molto da quelli di mercato. Le assegnazioni attraverso le banche non erano inoltre del tutto indiscriminate e molte erano le accuse di accordi preventivi dei quali sarebbe stato complice lo stesso Čubajs. Ad esempio, il governo russo aveva

⁶⁷ *Ibidem*

⁶⁸ *Ibidem*

concesso a Unexim bank, un'istituzione nata nel 1993, il diritto di mettere all'asta le azioni di Norilsk Nickel. Non sorprende che la stessa banca abbia vinto la gara anche se la sua offerta di 170,1 milioni di dollari era meno della metà di quella di una banca rivale, il che ha portato ad accuse di auto-negoziazione. Sono comunque molti i casi in cui le banche che hanno condotto le aste ne sono per diventate le stesse proprietarie. Le aste truccate permisero la nascita dei più potenti oligarchi, che sfruttando la grande disponibilità di capitale a loro disposizione poterono accaparrarsi a prezzi praticamente stracciati grandi fette delle più importanti aziende russe.⁶⁹

A questo punto, la popolazione in generale si pronunciò delusa dai risultati della privatizzazione, in quanto essa aveva contribuito ad accrescere la ricchezza e l'influenza delle persone già potenti, ma il resto dei cittadini non ottenne grandi vantaggi da essa, al contrario, i sondaggi dell'epoca dimostrano come la popolazione stesse iniziando a rivalutare l'economia pianificata. Yeltsin si ritrovava quindi, alle porte delle elezioni del 1996, senza il consenso della maggior parte della popolazione e l'opposizione, specialmente quella del partito comunista, stava diventando una vera minaccia per il Presidente. Chi aveva interesse però nella ri-elezione di Yeltsin erano i nuovi oligarchi, coscienti del fatto che Gennadij Zjuganov, leader del partito comunista, vedeva con occhio critico questa nuova classe sociale che si era formata in Russia. Essi perciò si coalizzarono per cercare di risollevarlo nei confronti di Yeltsin. Ruolo fondamentale fu giocato da Berezovskij e Gusinskij, due oligarchi russi proprietari delle reti televisive ORT e NTV. Il rilancio di Yeltsin fu esponenziale e frutto di una campagna ben organizzata dagli oligarchi. Inoltre, il Presidente riuscì ad ottenere dal Fondo monetario internazionale un prestito per rimborsare le pensioni fino ad ora non pagate a molti cittadini. Così, Yeltsin ottenne la ri-elezione nel giugno del 1996, ma a questo punto il Presidente, che inizialmente aveva optato per il sistema dei voucher per assicurare la crescita economica ad ogni cittadino russo, era praticamente diventato soggetto al volere degli oligarchi, infatti, per ripagare l'impegno durante la campagna elettorale, attribuì cariche politiche agli oligarchi più fedeli. Ad esempio, il primo citato Berezovskij divenne segretario del concilio di sicurezza, mentre Vladimir Potanin, direttore della prima citata Unexim Bank, divenne addirittura ministro degli Affari economici. In questo modo il

⁶⁹ *Ibidem*

potere economico si insidiò ufficialmente anche in quello politico determinando la sempre maggior influenza degli uomini di potere nella vita politica russa.⁷⁰

⁷⁰ Michelle Celarier, *Privatization: A Case Study in Corruption*. Journal of International Affairs, Vol. 50, No. 2, Privatization: Political and Economic Challenges (Winter 1997).

CAPITOLO 3: LA RUSSIA DI PUTIN

3. 1 INDICI DI CORRUZIONE RUSSIA E LA LORO PERCEZIONE

Secondo i dati forniti dall'organizzazione internazionale Transparency, il livello dell'Indice di Percezione della Corruzione in Russia è pari a 29/100, ciò significa che la Russia è tra i Paesi con uno dei più alti livelli di percezione di corruzione e si colloca, per la precisione, al cento trentaseiesimo gradino del rank di trasparenza, su 180 Paesi analizzati. Il Global Corruption Barometer, anch'esso fornito da Transparency International, inoltre, mostra come il 27% dei fruitori del servizio pubblico russo abbia pagato almeno una tangente negli ultimi 12 mesi. Sono dati sicuramente preoccupanti, soprattutto considerata l'importante posizione occupata dalla Russia in ambito geopolitico ed economico⁷¹.

A seguito della recente invasione russa dell'Ucraina, annunciata da Putin il 24 febbraio 2022, molti esperti di geopolitica hanno riflettuto su come la cleptocrazia russa sia stata decisamente sottovalutata anche da parte dei Paesi occidentali e dalle organizzazioni internazionali, e come essa abbia contribuito ad arricchire e incrementare il potere del Presidente Putin e gli abbia permesso di esercitare un'influenza illecita sugli affari di altre nazioni per incoraggiare le sue ambizioni geopolitiche. Infatti, il rapporto tra il Presidente russo e gli oligarchi, o più precisamente ancora, con i cosiddetti "Silovarchi" ha fatto sì che nascesse tra di loro una sorta di interdipendenza che più volte ha permesso che Putin ne giovasse per le sue aspirazioni geopolitiche.⁷²

La maggiore attenzione sull'argomento determinata dall'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022 da parte della Russia ha fatto sì che la corruzione russa venisse percepita in modo più severo e attento nel resto del mondo. Così l'Unione europea, il Canada, il Regno Unito e gli Stati Uniti hanno annunciato sanzioni non solo nei confronti della Russia in generale, ma anche mirate a individui e imprese che nel loro esercizio hanno

⁷¹ Transparency International Organization, *Индекс Восприятия Коррупции*, (2021). [Transparency International Organization, *Indice di Percezione della Corruzione*, (2021)].

⁷² Transparency International Organization, *Countering Russia's kleptocrats: what the West's response to the assault on Ukraine should look like*, (march 2022).

mostrato evidenti correlazioni alle attività del Cremlino, perciò molti dei sanzionati sono accusati di corruzione su larga scala. Tutto ciò nella speranza che il sanzionamento di una parte dell'élite sia significativo per l'indebolimento della cleptocrazia russa, anche se momentaneamente le sanzioni non sembrano aver ancora demotivato l'interesse degli oligarchi russi nella guerra e nella corruzione.⁷³

3. 2 PRESENZA DELLA CORRUZIONE NELLE REGIONI RUSSE

Data l'estensione della superficie del territorio russo, noto per essere lo Stato più vasto al mondo e pari a circa 1/8 del suolo terrestre, gli studiosi dei fenomeni corruttivi hanno ritenuto utile svolgere studi che differenziassero la presenza della corruzione nelle regioni russe e il suo cambiamento in base al ciclo politico dei governatori. Le aree dette "soggetti federali" in Russia ammontano, per quanto previsto dalla Costituzione, a 85, di cui: 48 Oblast', 21 Repubbliche, 9 Kraj, 4 Okrug autonomi, l'Oblast' autonoma ebraica e le 2 città federali di Mosca e San Pietroburgo. Nell'elenco sono state escluse la Repubblica di Crimea e la città di Sebastopoli, non riconosciute come appartenenti alla Russia secondo la comunità internazionale, ma dichiarate come tali dalla Federazione russa.⁷⁴

Uno dei primi studi che si concentra sul territorio russo a livello regionale è *Explaining Patterns of Corruption in the Russian Regions* di Robert W. Orttung e Phyllis Dininio. Lo studio risale ai primi anni del 2000, quindi praticamente alla fase iniziale della presidenza Putin. La posizione nel ranking internazionale della Russia per quanto riguarda la corruzione in quegli anni non si discosta molto dai dati attuali, infatti, da quanto traspare dai dati della Transparency International, nel 2003 la Russia ottenne un punteggio di 2,7 su una scala da 0 a 10 in cui 10 rappresenta il più basso livello di corruzione.⁷⁵

In questo studio, gli autori hanno preso in considerazione 40 regioni e si sono basati sui dati forniti da Ti e INDEM, ovvero l'Information for Democracy Foundation, una delle

⁷³ *Ibidem*

⁷⁴ Oleg Sidorkina, Dmitriy Vorobyev, *Political cycles and corruption in Russian regions*, European Journal of Political Economy, n. 52, (2012), pp 55-60

⁷⁵ Phyllis Dininio and Robert Orttung, *Explaining Patterns of Corruption in the Russian Regions*, World Politics. Vol. 57, No. 4 (Jul., 2005).

prime organizzazioni non governative russe, fondata nel 1990 con lo scopo di promuovere gli ideali ed i valori della democrazia. L'indagine ha dimostrato come vi siano effettivamente notevoli differenze tra le varie regioni russe e lo scopo dello studio è quello di capire i fattori che hanno determinato tali differenze e cercare di individuare le strade percorse dalle regioni con il più basso livello di corruzione per comprendere se esse potrebbero rappresentare una chiave per diminuire la corruzione su tutto il territorio russo. Il fatto che vi sia una variazione considerevole tra le regioni non ha stupito i due ricercatori poiché vi è da considerare che dopo il periodo sovietico ogni regione ha sviluppato una diversa eredità industriale. Infatti, vi sono regioni che dipendono principalmente dalle risorse naturali quali petrolio e gas, ed altre in cui invece queste risorse non sono presenti, o lo sono in maniera nettamente inferiore, e che quindi basano la loro economia su altre attività. Inoltre, negli anni immediatamente successivi al crollo dell'Unione Sovietica, il quale ha portato al decentramento statale, i governatori venivano eletti direttamente dai cittadini ed erano, di conseguenza, legittimati a dare una vera e propria impronta economica e politica al territorio con il risultato che tra regioni anche geograficamente vicine, vi fosse una divergenza politica ed economica notevole. Tuttavia, nella maggior parte delle regioni, quello che potremmo definire il "denominatore comune" è che i governatori hanno tratto profitto dal clima di incertezza e disorganizzazione post-sovietico per guadagnare personalmente dalle loro posizioni, il problema però non risiedeva solo nei singoli governatori, ma in generale nei vari funzionari statali e nelle grosse aziende. Infatti, anche le scuole, il sistema sanitario e le forze dell'ordine hanno presentato ingenti problemi di corruzione dei quali i cittadini non erano informati o ricevevano informazioni distorte dato che i media regionali erano spesso controllati dai funzionari regionali o dalle grandi aziende.⁷⁶

Data l'evidente disomogeneità delle regioni russe, il presidente Vladimir Putin, ha stabilito nel 2005, con la speranza di diminuire la frammentazione politica, che i governatori sarebbero stati nominati direttamente dal Presidente attraverso l'approvazione della legislazione regionale. È evidente che una minore frammentazione politica fosse utile allo stesso Presidente e che riguardasse in realtà poco lo scopo della diminuzione di corruzione, ma nonostante ciò, la decisione di Putin non provocò alcuna

⁷⁶ *Ibidem*

protesta da parte dei cittadini, che forse avevano già così poca fiducia nelle istituzioni regionali da non ritenere necessario che queste avessero una vera identità politico-economica scelta direttamente da loro e non controllata dal Presidente.⁷⁷

Nella Tabella 1 sottostante si possono trovare le 40 regioni prese in considerazione per lo studio e il loro livello di corruzione. Osservando i dati si può notare come la corruzione sembrerebbe essere più presente nelle regioni urbane più grandi, ad esempio San Pietroburgo e Mosca, piuttosto che nelle regioni a nord in cui i centri urbani sono più piccoli. Inoltre, sembra emergere che le regioni meridionali che sono caratterizzate da economie agricole siano mediamente più corrotte delle nordiche. Tre sono invece le regioni i cui dati hanno sorpreso i ricercatori: Bashkortostan (Repubblica tra il Volga e gli Urali), Tatarstan (Repubblica al centro della pianura dell'Europa Centrale) e Primorskii Krai (confinante con la Corea del Nord). Il fatto che in queste regioni il livello di percezione della corruzione sia piuttosto basso, si contraddice con la storia di esse. Gli autori dello studio ipotizzano però che i dati siano frutto della paura della gente a parlare dell'argomento. Le Repubbliche del Bashkortostan e Tatarstan, infatti, sono due delle regioni più autoritarie della Federazione Russa, poiché il governo centrale permette ai leader regionali di poter esercitare un forte controllo e potere per evitare la possibilità di disordini etnici. Mentre nel Primorskii Krai, non vi è un governo autoritario, tuttavia esso è completamente soggetto alla criminalità che controlla le attività principali di pesca, agricoltura ed importazione di automobili dal mercato giapponese. Per questo motivo, le tre regioni sono poi state escluse dall'analisi in modo che non potessero falsare le medie generali dei dati.⁷⁸

Tabella 1

⁷⁷ Oleg Sidorkina, Dmitriy Vorobyev, *Political cycles and corruption in Russian regions*, European Journal of Political Economy, n. 52, (2012), pp. 60-74.

⁷⁸ Phyllis Dininio and Robert Ortung, *Explaining Patterns of Corruption in the Russian Regions*. World Politics. Vol. 57, No. 4 (Jul., 2005)

AMOUNT OF CORRUPTION BY REGION

<i>Region</i>	<i>Amount of Corruption</i>	<i>Region</i>	<i>Amount of Corruption</i>
Karelia	0.000	Ryazan	.395
Yaroslavl	.010	Belgorod	.403
Tyumen	.033	Stavropol	.501
Arkhangelsk	.068	Pskov	.542
Omsk	.074	Ulyanovsk	.552
Bashkortostan	.114	Tula	.554
Perm	.115	Tambov	.580
Krasnoyarsk	.117	Kemerovo	.664
Tver	.160	Krasnodar	.681
Novgorod	.181	Sverdlovsk	.683
Samara	.200	Altai Krai	.721
Primorskii Krai	.201	Rostov	.753
Tatarstan	.245	Khabarovsk	.782
Kurgan	.253	Volgograd	.801
Novosibirsk	.275	St. Petersburg	.843
Amur	.299	Chelyabinsk	.853
Udmurtia	.333	Moscow City	.864
Leningrad	.340	Saratov	.867
Tomsk	.352	Nizhnii Novgorod	.929
Voronezh	.390	Moscow Oblast	1.000

[Phyllis Dininio and Robert Ortung, *Explaining Patterns of Corruption in the Russian Regions*. World Politics. Vol. 57, No. 4 (Jul., 2005), pp. 518]

Tra i fattori che potrebbero influenzare il livello di corruzione sono stati considerati per ogni regione il PIL pro capite, il numero di burocrati, la presenza di risorse naturali, l'affluenza alle urne, la libertà dei media, il livello di competitività del mercato e l'equilibrio di potere tra regione e Stato. Il numero di burocrati si è rivelato un fattore particolarmente significativo che permette di spiegare il motivo dell'alto livello di corruzione nei grandi centri urbani come San Pietroburgo e Mosca. Infatti, seppur queste due sono aree molto sviluppate a livello economico, l'alto numero di burocrati associato a controlli piuttosto deboli fa sì che questi abbiano un ampio numero di possibilità di corruzione. Inoltre, il fatto che nei grandi centri urbani si concentri la maggior parte del capitale bancario russo, siano registrate le sedi delle più grandi imprese (e di conseguenza in questa regione paghino le tasse) e le risorse economiche siano praticamente concentrate rende tali regioni appetibili per accordi corruttivi. Livelli ancora più alti di corruzione si raggiungono nelle regioni del sud agricolo, come ad esempio il Krasnodar, in cui lo sviluppo economico è limitato, ma il numero di burocrati è alto. Dall'altra parte, a sostegno della tesi che un numero minore di burocrati associato ad un buono sviluppo economico contribuisce ad un contenimento della corruzione, vi è l'esempio delle regioni

russe del Carelia e Yaroslav, che infatti sono le regioni con il livello di corruzione percepita più basso.⁷⁹

Tra gli altri fattori presi in considerazione è risultato inoltre di notevole importanza la presenza delle risorse naturali. Tuttavia, nello studio di esse i ricercatori hanno riscontrato delle difficoltà, perché se è vero il primo pensiero potrebbe portare a pensare che le regioni russe ricche di risorse naturali siano più sottoposte ai fenomeni di Rent-seeking, vi sono enormi differenze anche tra queste regioni, infatti, bisogna tenere in considerazione a sua volta la categoria (per esempio, metalli o carburanti), la redditività di tali settori, la partecipazione straniera nel settore ed il dominio statale. Il fattore dell'affluenza alle urne è stato considerato come indicatore della responsabilità e coscienza politica dei cittadini della regione, anch'essa a sua volta influenzata dal grado di alfabetizzazione ed istruzione e dalla fiducia dei cittadini riposta nei propri governi. In generale, si è osservato come nelle regioni in cui il dato l'affluenza alle urne è più alto, vi sia un minore livello di corruzione, e ciò porta a pensare che in una regione in cui i cittadini sono meglio istruiti, responsabilizzati e coscienti a livello politico vi siano meno atti corruttivi, poiché il cittadino riesce a riconoscere il danno provocato dalla corruzione.

80

Infine, la libertà dei media è stata valutata per capire la veridicità dei livelli di percezione di corruzione che i cittadini hanno manifestato. Infatti, in una regione in cui vi è una libertà dei media molto limitata, la percezione di corruzione potrebbe essere piuttosto bassa, nonostante una grande diffusione del fenomeno. Questo perché i cittadini sono poco informati a riguardo. In generale, i risultati dello studio mostrano come la corruzione a livello regionale sia alimentata dal tipo di governo e dal livello di sviluppo della regione stessa. All'interno di ogni regione, la quantità di corruzione aumenta man mano che il numero di burocrati cresce ed il reddito pro capite diminuisce, quindi, i politici russi potrebbero lavorare per ridurre la corruzione ridimensionando le burocrazie regionali e cercando di ridurre le disuguaglianze economiche e sociali e il livello di povertà anche al di fuori dei grandi centri urbani. Purtroppo il livello delle disuguaglianze regionali in

⁷⁹ *Ibidem*

⁸⁰ *Ibidem*

Russia è tutt'ora in crescita e ciò fa riflettere come la diminuzione reale della corruzione non sia in realtà uno dei principali obiettivi dell'attuale politica russa.⁸¹

3.3 CLEPTOCRAZIA OLIGARCHICA DI PUTIN ED I SUOI “FIDATI”

Dopo le dimissioni di Yeltsin, avvenute nel dicembre 1999, divenne Presidente ad interim il primo ministro Vladimir Vladimirovič Putin, che fu poi riconfermato in carica con le elezioni presidenziali del marzo 2000. Il nuovo rappresentante della Federazione Russa presenta caratteristiche sicuramente diverse dal suo predecessore, il quale, negli ultimi anni, era stato completamente pervaso dalle dipendenze dall'alcol, fumo e gioco. Putin, che era stato fino a pochi mesi prima capo della FSB, l'agenzia di controllo della Federazione russa volta a sostituire la vecchia KGB presente in Unione Sovietica, attuò sin da subito un approccio politico-economico decisamente diverso. I suoi primi punti fondamentali erano: eliminazione degli oppositori, centralizzazione del potere, riforma dell'economia e conduzione della “guerra contro il terrorismo” in Cecenia.⁸²

Riguardo al rapporto con gli oligarchi, che durante la presidenza di Yeltsin erano stati sicuramente i maggiori beneficiari delle riforme politiche ed economiche ed avevano acquisito talmente tanto potere da controllare ed influenzare anche l'operato dello stesso Presidente, Putin attuò sin da subito un fondamentale cambiamento alle regole del gioco. L'ex capo della FSB non era disposto ad essere la semplice pedina degli oligarchi, anzi, l'intenzione fu quella di ristabilire il controllo da parte del Cremlino. Così, gli oligarchi furono messi di fronte ad una scelta: seguire le regole del nuovo Presidente oppure scontrarsi con lui, con l'incognita di quello che sarebbe stata poi la reale conseguenza. Ciò che Putin pretendeva dagli oligarchi si può riassumere in due punti fondamentali: il mantenimento del potere da parte degli oligarchi era appoggiato ed incoraggiato dal Presidente, a patto che questi non interferissero nelle questioni politiche; inoltre, Putin

⁸¹ *Ibidem*

⁸² Vladimir Gel'Man, *Authoritarian Russia: Analysing Post-Soviet Regime Changes*. University of Pittsburgh Press. (2015)

voleva che il controllo dei media ritornasse al Cremlino senza interferenze esterne, quindi chiedeva che gli oligarchi abbandonassero anche questo campo.⁸³

Il ritiro degli oligarchi dalla politica creò nuovi spazi liberi e permise a Putin di assegnare a nuove persone gli incarichi più importanti. Si creò nel Cremlino una nuova frazione nell'élite, quella dei Siloviki, i fidati del Presidente. Questi, soprannominati “gli uomini in uniforme”, sono persone accumulate da un background di conoscenze di vecchia data col Presidente, carriera negli incarichi segreti delle forze dell'ordine con accesso facilitato ad informazioni segrete, risorse finanziarie sufficienti per fronteggiare i rivali e diritto di usare la forza. In sostanza, questi individui sono tutti ex colleghi e amici di vecchia data del Presidente, i quali hanno ricevuto incarichi da Putin e hanno creato così una rete di rapporti basata sulla fedeltà e riconoscenza al neo Presidente, definita dalla sociologa russa Olga Kryshstanovskaya e dal politologo britannico Stephen White come “militocrazia”⁸⁴.

Nella maggior parte dei casi, i Siloviki hanno idee politiche simili a quelle del Presidente, hanno spirito nazionalista e conservatore e mirano alla restaurazione di una Russia economicamente e politicamente dominante rispetto al resto del mondo. Tra i Siloviki più noti, considerando anche che non tutti i nomi dei fidati di Putin sono noti all'opinione pubblica, possiamo sicuramente individuare i nomi di Nikolaj Platonovič Patrušev, attuale Segretario del Consiglio di Sicurezza della Russia e ex capo dell'FSB, quindi stretto collaboratore del Presidente e tutt'ora uno dei più fidati e Sergej Evgen'evič Naryškin attuale direttore del Servizio di intelligence internazionale russo, in gioventù compagno di studi di Putin presso il KGB. Importante è distinguere gli oligarchi dai Siloviki, infatti questi hanno alle loro spalle differenti carriere e hanno occupato, soprattutto all'inizio della presidenza di Putin, posizioni differenti. È altrettanto importante specificare, però, che alcuni dei Siloviki sono riusciti ad accumulare talmente tanto potere e ricchezza da superare gli oligarchi. Questi, definiti “Silovarchi”, hanno ottenuto pieno potere economico, che, durante l'era di Yeltsin era detenuto solamente dagli oligarchi, unito al potere ed influenza politica. Un esempio è sicuramente Igor Sechin, ex operatore della KGB ed ora amministratore delegato di Rosneft, una delle più

⁸³ *Ibidem*

⁸⁴ Olga Kryshstanovskaya, Stephen White, *Putin's Militocracy*, Post-Soviet Affairs, (2003), pp. 289-306

importanti compagnie petrolifere, stretto confidente di Putin e considerato la seconda persona più potente della Russia. Egli ha materialmente e finanziariamente sostenuto le scelte del Presidente riguardo all'annessione della Crimea: Rosneft Aero, un società controllata dalla Rosneft Oil Company, fornisce carburante avio all'aeroporto di Sinferopoli, il quale garantisce i collegamenti aerei tra la Crimea, Sebastopoli e la Russia, sostenendo così il consolidamento dell'annessione illegale della Crimea alla Federazione russa, il che, a sua volta, contribuisce a destabilizzare l'integrità territoriale e l'indipendenza anche dell'Ucraina.⁸⁵

I Siloviki sono riusciti negli ultimi 20 anni ad accumulare tale potere non solo dalle cariche assegnate loro da parte del Presidente, bensì la parte decisiva delle loro fortune è data dalla rete di rapporti informali nella vita privata come uomini d'affari. Questi rapporti informali contano tanto quanto, se non di più, delle cariche formali ed istituzionali. Da questi rapporti si creano dei clan informali: pensare i Siloviki come un gruppo uniforme ed omogeneo di persone è in realtà errato, esistono diversi gruppi con interessi divergenti che si contendono l'influenza dal punto di vista politico ed economico. Si tratta di una sorta di guerra tutti contro tutti, in cui l'influenza è dettata più dal potere in un singolo piuttosto che da tutto il gruppo in generale di Siloviki, nella maggior parte dei casi, coloro che sono riusciti a risultare più influenza e ad accumulare più potere sono i Siloviki che hanno più stretti contatti con il Presidente e nei quali egli ha più fiducia. Come detto precedentemente, gli interessi dei Siloviki non sono solo politici, ma anche e soprattutto economici e personali; diversi sono stati gli scandali degli ultimi anni riguardo a contrabbando di mobili ed immobili, riciclaggio di denaro che hanno coinvolto Siloviki. Questi scandali si sono poi rivelati fini a sé stessi, in quanto non bisogna dimenticare che i cosiddetti "Ministri della forza" sono essi stessi agenti di polizia, di conseguenza, possono facilmente contaminare le indagini che riguardano tali scandali. Il loro facile accesso alle informazioni è anche stata la chiave della "vittoria" economica dei Siloviki a scapito degli oligarchi che non si sono voluti attenere alle regole

⁸⁵ Transparency International Organization, *Countering Russia's kleptocrats: what the West's response to the assault on Ukraine should look like*, (march 2022).

Татьяна Становая. Как Путин выбирает Думу, Институт современной России, (17 января 2013).
[Tatiana Stanovaya, Come Putin elegge la Duma, Istituto della Russia moderna, (17 gennaio 2013)].

dettate da Putin, infatti, grazie a informazioni segrete e il potere di arresto è stato facile compromettere la carriera degli opposenti.⁸⁷

Per quanto concerne la rete di interessi personali e informali è noto l'esempio della «Дачный потребительский кооператив Озеро», ovvero la Ozero Dacha Cooperative, che comprende lo stesso Putin insieme a Andrei Fursenko, Sergey Fursenko, Yury Kovalchuk, Viktor Myachin, Nikolai Shamalov, Vladimir Smirnov e Vladimir Yakunin. I nomi qua sopra elencati sono quelli di otto personaggi tra i più potenti dello Stato russo, alcuni di loro ricoprono cariche politiche, altri, invece, sono amministratori delegati delle più importanti banche o imprese russe. Questa società cooperativa è stata fondata nelle vicinanze di San Pietroburgo il 16 novembre 1996, in pochi anni i partecipanti sono riusciti ad occupare le più prestigiose top position in Russia. La cooperativa è basata sul principio di mutua collaborazione in tutta segretezza e riservatezza. Infatti, le transazioni sul conto associato alla società sono del tutto sconosciute, in questo conto possono depositare e prelevare così denaro tutti i membri della cooperativa, in questo modo Putin, A. Fusenko (vicepresidente della Federazione Russa), Vladimir Yakunin (ministro dei trasporti e presidente di Russian Raylways), possono ricevere in modo completamente informale e segreto denaro ottenuto attraverso gli altri membri, che, a loro volta, riceveranno benefici dalle posizioni politiche occupate dagli altri membri. La corruzione generata dalla Ozero Dacha è stata denunciata anche nel report *Putin. Corruption* pubblicato dall'opposizione liberal-democratica People's Freedom Party.⁸⁸

In sostanza, il Presidente Vladimir Putin, è riuscito in poco più di 20 anni a ristabilire una centralizzazione del potere, riacquisendo quello che era andato scemando durante la presidenza di Boris Yeltsin e riportando il Cremlino ad un'autonomia rispetto al volere degli oligarchi che erano riusciti a conciliare sia potere economico che influenza politica attraverso le privatizzazioni degli anni '90. Nel frattempo di tutto ciò il Presidente ha costruito attorno a sé una fitta rete di collaboratori suoi stretti fidati, che possano assicurargli fedeltà e mutuo aiuto. In tal modo, risulta improbabile che se anche un giorno la presidenza Putin dovesse finire, il suo potere possa diminuire in maniera sostanziale,

⁸⁷ Ольга Хвостунова, Пять паттернов режима Путина. Институт современной России. (2020). [Olga Khvostunova, *I cinque patterns del regime di Putin*, Istituto della Russia moderna, 2020].

⁸⁸ Ольга Хвостунова, Как работает система Путина. Институт современной России (2019). [Olga Khvostunova, *Come funziona il Sistema di Putin*, Istituto della Russia Moderna (2019)].

in quanto il Cremlino sarebbe ancora dominato dai Siloviki e il sistema così creatosi cambierebbe molto difficilmente, assicurando così a Putin un'influenza politica molto più che a lungo termine.⁸⁹

3.4. LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE: UNO STRUMENTO POLITICO

Come analizzato precedentemente, la presenza della corruzione in Russia è un elemento risaputo, ma la sensazione che sembra regnare tra la popolazione non trova una vera e propria spinta anticorruzione, questo atteggiamento è dato dalla sottovalutazione delle conseguenze che essa provoca, il fatto che le istituzioni democratiche e le opposizioni politiche abbiano poca possibilità di esprimersi e vengono messe a tacere attraverso la repressione, non ha permesso al popolo russo di considerare la corruzione un vero problema politico, ma piuttosto, parte della tradizione politico ed economico russa, ignorando il reale pericolo che essa rappresenta. . Nonostante il Presidente Putin non abbia ignorato totalmente il problema, intraprendendo formalmente dal 2008 una lotta alla corruzione, in realtà, come ha evidenziato la politologa russa Tatyana Stanovaya, la lotta alla corruzione ha rappresentato solo uno strumento per ridurre i problemi politici del Presidente e del suo cerchio ristretto. I dati sulla corruzione russa sono incrementati sostanzialmente rispetto al 2000, anno di elezione ufficiale del Presidente, anziché diminuire.⁹⁰

Al termine della prima fase della sua Presidenza, che possiamo considerare fino al 2004, Putin ha costruito la sua “verticale del potere”: il potere era completamente nelle sue mani ed era in grado di controllare anche l'operato di chi lo attorniava. In pochi anni, però, le persone che lo circondavano al Cremlino, hanno acquisito molto potere e Putin, considerato prima il solo e unico decisore, ha cominciato a tenere in considerazione nelle sue decisioni, ciò che avrebbe portato vantaggio alle nuove figure dei Silovarchi, in modo che questi potessero garantirgli molti anni di governo stabile. Tuttavia, questa sorta di dipendenza nei confronti dei nuovi detentori del potere, unito alle denunce verso il

⁸⁹ *Ibidem*

⁹⁰ Татьяна Становая, *Коррупционная ловушка Путина*. Институт современной России. (2013). [Tatiana Stanovaya, *La trappola di Putin contro la corruzione*, Istituto della Russia moderna, (2013)].

Presidente attuate dall'opposizione politica e alla necessità di tener conto dell'insoddisfazione pubblica ha spinto il Presidente a nuove mosse politiche, tra cui la così enunciata "lotta alla corruzione". Lo stesso Putin che fino a pochi mesi prima aveva dichiarato che la corruzione russa fosse da interpretare come una parte di tradizione della cultura della federazione e che nel 2011 dopo il suo ritorno al Cremlino annullò i piccoli passi fatti dal sostituto Medvedev per una vera e propria lotta alla corruzione, ha iniziato così dal 2013 a dipingersi come il principale avversario della corruzione.⁹¹

Il Cremlino ha così deliberato due legislazioni anti-corruzione, che si sono rivelate però grezze e poco definite, facendo così dubitare del reale interesse nei confronti della lotta alla corruzione da parte del Presidente. Infatti, gli elementi che si potrebbero definire necessari per una buona lotta alla corruzione, come, ad esempio, l'aumento della trasparenza della funzione pubblica, lo sviluppo di istituzioni di controllo civile, parlamentare e dei media, il miglioramento della qualità delle relazioni dei funzionari, una maggiore apertura nel processo decisionale e la pubblicazione di tali decisioni, non sono presenti l'agenda delle autorità russe. Inoltre, gli scandali di corruzione denunciati in questi anni, come quello di Rostelecom, azienda fornitrice di servizi digitali, in cui l'ex direttore Andrey Levakov è stato accusato di corruzione su grande scala e di aver ricevuto servizi e denaro monetizzati per un importo di oltre 15 milioni di rubli (oltre \$ 250.000) come tangenti per l'organizzazione dell'approvvigionamento di accumulatori commerciali cinesi, oppure quello riguardante l'ex ministro della Difesa Anatoly Serdyukov, accusato di detenzione illegale dell'equivalente di quasi 77 miliardi di rubli, siano in realtà dei pretesti utilizzati da Putin per regolare scontri di natura personale e per ridistribuire il potere accumulato da alcuni individui durante la presidenza Medvedev.⁹²

Inoltre, nelle leggi adottate dal Cremlino, ovvero, "Sulle misure per l'attuazione di alcune disposizioni della legge federale "Lotta alla corruzione"" e "Sulle misure per l'attuazione di alcune disposizioni della legge federale" o "Sul controllo dell'adempimento delle spese delle persone che detengono Uffici e reddito di altre persone", che, seppur hanno ampliato la cerchia dei funzionari soggetti all'obbligo di dichiarazione delle spese, questa dichiarazione prevede solo di dichiarare quelle spese che eccedono nel loro importo il

⁹¹ *Ibidem*

⁹² *Ibidem*

reddito triennale del funzionario. In questo caso, deve indicare nella sua dichiarazione la fonte del reddito aggiuntivo. Tuttavia, non è chiaro cosa accadrà se nel questionario verranno indicati solo i “fondi accumulati”. Elemento che richiede una riflessione a riguardo è anche il fatto che la legislazione non regola direttamente le pene legate al reato di corruzione. Le pene per i corruttori sono determinate invece dal Cremlino e le decisioni legate agli scandali corruttivi più rilevanti sono prese direttamente nell’ufficio di Putin e poi formalizzate nelle riunioni del Consiglio Anticorruzione del Presidente, dando così un’enorme libertà d’azione al Presidente stesso.⁹³

Infine, a sostegno del dubbio sulle benevole e sincere intenzioni del Presidente riguardo alla lotta alla corruzione, vi è la preoccupante decisione da parte della Russia di non ratificare l’articolo 20 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, il quale propone il maggior impegno da parte degli Stati partecipanti nel controllo dell’arricchimento illecito e recita a proposito:

“Fatta salva la propria costituzione ed i principi fondamentali del proprio sistema giuridico, ciascuno Stato Parte esamina l’adozione delle misure legislative e delle altre misure necessarie per conferire il carattere di illecito penale, quando l’atto è stato commesso intenzionalmente, all’arricchimento illecito, ossia un aumento sostanziale dei beni di un pubblico ufficiale che quest’ultimo non può ragionevolmente giustificare rispetto ai suoi redditi legittimi”.⁹⁴

3.5. YUKOS CASE E TENTATIVI DI DENUNCIA

Precedentemente ho illustrato il rapporto tra Putin e gli oligarchi all’inizio della sua presidenza. Riassumendo, il nuovo Presidente aveva delineato chiaramente le sue richieste agli oligarchi e le conseguenze per chi non si sarebbe attenuto alle nuove regole del gioco, inculcando timore alla maggior parte degli oligarchi che, perciò, hanno accettato le condizioni volute da Putin. Tra i tanti, però, Michail Borisovič Chodorkovskij, ex amministratore delegato della compagnia petrolifera Jukos, non ha accettato le regole dettate da Putin, ma, al contrario, ha criticato apertamente il nuovo Presidente

⁹³ *Ibidem*

⁹⁴ Carta della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, 2005

denunciando la corruzione in Russia e arrivando addirittura a fondare un'associazione dichiaratamente contro Putin dal nome Open Russa. Tutto ciò costò molto caro all'oligarca, infatti, nel 2003 fu arrestato per frode fiscale con una condanna a nove anni di carcere, i titoli della compagnia Jukos perdettero valore precipitosamente e Chodorkovskij, che grazie alle piccole fortune accumulate attraverso il commercio di valuta e durante il periodo della Presidenza di Yeltsin era riuscito a diventare amministratore delegato di una delle più importanti compagnie russe, passò in pochi mesi dall'essere considerato da Forbes come l'uomo russo più ricco ad uno stato di bancarotta. Amnesty international ha più volte denunciato le irregolarità dei processi nei confronti di Chodorkovskij e gli esperti e media internazionali concordano sul fatto che l'arresto sia stato frutto di una strategia politica di Putin per eliminare il suo oppositore più pericoloso.⁹⁵

Nonostante ciò, Chodorkovskij non ha mai smesso di denunciare la corruzione del Cremlino e tentò di proporsi come nuovo leader russo nel 2005 dato che la sua accusa era ancora in attesa del giudizio della Corte d'appello e legalmente, non era ancora considerato colpevole e quindi eleggibile da parte della popolazione. Anche in questo caso gli interessi del presidente Putin prevalsero e la Corte d'Appello, che di norma in Russia esprime il proprio giudizio anche a distanza di molti anni, giudicò colpevole Chodorkovskij dopo sole due settimane. Le partecipazioni appartenute all'ormai ex-oligarca sono state rilevate dalla compagnia di Stato Rosneft e Chodorkovskij scontò la sua pena tra prigionia e campi di lavoro fino al 2013, anno in cui ricevette da parte dello Stato l'amnistia. Subito dopo la scarcerazione si trasferì in Europa e tutt'ora vive a Londra.⁹⁶

Chodorkovskij non fu l'unico oligarca costretto a lasciare il Paese a causa del Presidente. Infatti, tra le nuove regole del gioco vi fu la richiesta da parte di Putin che i media tornassero completamente sotto il controllo statale, richiesta che, ovviamente, non fu ben accettata da parte dei già citati Boris Abramovič Berezovskij e Vladimir Gusinskij

⁹⁵ Леонид Невзлин, *Жизни, не деньги – истинная цена дела «ЮКОСа»*. Институт современной России. (11 марта 2020).

[Leonid Nevzlin, *Non soldi, ma vite: il vero costo dello Yukos case*. Istituto della Russia moderna, (11 marzo 2020)].

⁹⁶ Belen Olmos Giupponi, "Disentangling human rights and investors' rights in international adjudication: the legacy of the Yukos cases", *Willamette Journal of International Law and Dispute Resolution*, Vol. 24, No. 2 (2017).

proprietari dei più importanti media privati russi e che quindi ebbero alcuni scontri con Putin. Per evitare lo stesso destino di Chodorkovskij si ripararono infatti il primo in Inghilterra ed il secondo in Israele.⁹⁷

Gli episodi appena descritti sono dimostrazione di quanto sia rischioso scontrarsi con Putin o i suoi fedeli. Anche per i giornalisti e oppositori politici che hanno criticato l'operato del Presidente non è stato facile esporsi pubblicamente ed i pericoli erano e sono tutt'ora veramente alti. Ne è un esempio Anna Politkovskaja, giornalista russa che ha denunciato più volte il comportamento di Putin nella guerra cecena e cercava di invitare il più possibile il popolo russo alla riflessione su ciò che Putin stava instaurando, ovvero, a suo parere, una dittatura. La giornalista divenne nota e conosciuta anche in Occidente e nel 2004 l'Harvill Press le commissionò il compito di scrivere il libro *Путинская Россия* (*La Russia di Putin*, pubblicato in versione italiana da Adelphi)⁹⁸. In questo libro la Politkovskaja racconta di implicazioni di Putin nella mafia russa, di corruzione, omicidi e torture riconducibili all'ex agente della KGB e di come i canali di comunicazione in Russia siano tutti controllati e quindi di stampo ideologico. La sua crescente notorietà e i temi trattati non sono stati sicuramente graditi da Putin che, con finta tranquillità, dichiarava che le denunce della Politkovskaja fossero tutte fesserie. Nel frattempo però, la giornalista riusciva ad ottenere in segreto sempre più informazioni provenienti dai vertici del Cremlino. Le sue denunce devono comunque aver destato timore o infastidito qualcuno di molto potente, dato che nel 2004, mentre Anna Politkovskaja stava viaggiando su un aereo partito da Mosca e diretto a Beslan, cittadina della Russia meridionale, fu vittima di un tentativo di avvelenamento dopo aver bevuto un tè offertole sull'aereo. Dopo il primo tentativo non riuscito, la giornalista venne uccisa da un proiettile che la colpì colpita in testa il 7 ottobre 2006 nel suo palazzo a Mosca, data del compleanno di Vladimir Putin. Si ipotizza che gli autori dell'omicidio avessero un mandato, che resta però tutt'ora ignoto, anche se la stampa internazionale e i principali giornalisti si dicono sicuri del coinvolgimento, anche se forse indiretto, del Presidente russo. Dopo l'uccisione, il portatile della Politkovskaja fu ritirato dalla Polizia russa mentre la giornalista stava per pubblicare un nuovo articolo di denuncia sulle torture attuate dalle forze di sicurezza

⁹⁷ Данилин П., Крыштал Н. и Поляков Д. *Враги путина. Семь смертных грехов*, Европа, (24 марта 2013).

[Danilin P., Kryshthal N. e Polyakov D. *Nemici di Putin. Sette peccati capitali*. Europa, (24 marzo 2013)].

⁹⁸ Anna Politkovskaja, *La Russia di Putin*. Gli Adelphi. (2022).

cecene sotto il comando del primo ministro Ramzan Akhmatovič Kadyrov, proposto come presidente della Repubblica cecena da Vladimir Putin.⁹⁹

Aleksej Naval'nyj è sicuramente un altro noto nome che sta tutt'ora mettendo a rischio la propria vita per denunciare la corruzione della Russia e del suo Presidente. Il maggior oppositore politico di Putin degli ultimi anni ed i suoi collaboratori del partito Демократическая Партия Прогресса - Россия Будущего (Partito Democratico del Progresso - Russia del Futuro) hanno cercato in tutti i modi di divulgare informazioni che compromettono il Presidente. Per farlo, hanno scelto anche canali innovativi data la restrizione dei media in Russia, aprendo così un canale YouTube ed un proprio blog chiamato RosPil, con l'obiettivo di denunciare le frodi statali. Le denunce di Naval'nyj, coinvolgono Putin e hanno l'obiettivo di far riflettere anche il popolo su come sia possibile che un uomo abbia accumulato tale potere, aprendo vere e proprie inchieste sul palazzo posseduto da Putin e su un suo presunto yacht, ormeggiato in Toscana. Ha inoltre criticato fortemente il referendum costituzionale del luglio 2020, che permette a Putin di ricandidarsi per altri due mandati presidenziali. Putin non è stato il solo nel mirino dell'attivista, le denunce hanno riguardato, come precedentemente fatto dalla Politkovskaja, anche Kadyrov e Medvedev. Le denunce di corruzione nei confronti di quest'ultimo, in particolare, hanno scatenato in Russia numerose proteste di massa e il partito di Naval'nyj guadagnò ben presto molto interesse da parte di numerosi cittadini.¹⁰⁰

Sicuramente l'opposizione stava iniziando a preoccupare i vertici del Cremlino e il 20 agosto 2020 Naval'nyj fu vittima di un tentato avvelenamento durante un volo aereo interno alla Russia (da notare la somiglianza con il tentato avvelenamento della Politkovskaja). Il caso attirò l'interesse da parte di tutto il mondo tanto che la CNN ha aperto un'inchiesta che coinvolgeva agenti della FSB riscontrando l'esistenza di un'unità specializzata in sostanze chimiche, i quali membri sono stati rintracciati tramite i dati delle telecomunicazioni e di viaggio dell'aereo su cui Naval'nyj stava viaggiando. In seguito a questa indagine, Naval'nyj finse banalmente di essere uno degli aiutanti di Nikolaj Patrušev (direttore del FSB) e telefonò a Konstantin Kudryavtsev, uno degli

⁹⁹ Shaun Walker, *The murder that killed free media in Russia*, The Guardian. (16 October 2016).

¹⁰⁰ Leonid Volkov, *How to Survive in Russian Opposition Politics*. The Fletcher Forum of World Affairs, Vol. 43, No. 2, Local Activism, Global Change (Summer 2019).

agenti coinvolti secondo le indagini del CNN. Chiese così dettagli sul perché il tentato avvelenamento fosse fallito. L'agente rispose che la sostanza chimica che avrebbe dovuto uccidere l'attivista era stata applicata alla biancheria intima di Naval'nyj mentre si trovava in hotel a Tomsk, ma seppur aveva indossato tale biancheria per il volo come previsto, il veleno non era stato assorbito a pieno nel corpo e gli effetti letali previsti prima che l'aereo partisse in realtà non si manifestarono. Dichiarò inoltre di essersi occupato lui stesso di recuperare i vestiti il giorno stesso in cui Naval'nyj fu trasferito in un ospedale tedesco, di in modo che potessero essere trattati per rimuovere le tracce di agenti chimici prima che venissero sottoposti ad indagini esterne. Il 17 gennaio 2021, Naval'nyj è tornato in Russia dopo il ricovero in Germania, ed è stato trattenuto all'aeroporto Sheremetyevo di Mosca. Fu accusato di appropriazione indebita di 30 milioni di rubli da parte della filiale russa di Yves Rocher (colosso francese nella cosmetica), la quale, secondo i media, avrebbe denunciato in accordo col Cremlino per ottenere facilitazioni amministrative e di conseguenza ha consegnato al Cremlino la perfetta opportunità per arrestare definitivamente Naval'nyj attraverso un processo direttissimo presso la stazione di polizia. L'attivista era già in passato era stato condannato con vari processi, ritenuti, dalla Amnesty International, tutte tragiche conseguenze della sua attività politica di opposizione.¹⁰¹

3.6 CONSEQUENZE DELLA CORRUZIONE IN RUSSIA

La corruzione in Russia, da quella che coinvolge i vertici del potere a quella che riguarda i semplici funzionari statali, ha un impatto notevole su quello che è il presente e potrebbe essere il futuro dello Stato e dei suoi cittadini. Le conseguenze non si manifestano solo nella sfera economica, ma anche in quella politica e sociale.¹⁰²

L'impatto nella sfera politica è decisamente evidente, le autorità in Russia agiscono prevalentemente per l'interesse di un gruppo ristretto di persone, ovvero i fedeli di Putin

¹⁰¹ Julia Masterson, *OPCW to Investigate Navalny Poisoning*, Arms Control Today. Vol. 50, No. 8 (October 2020).

¹⁰² Александра Калинина, *Российская коррупция как бизнес: кейс «дворец Путина»*. Институт современной России. (30 ноября 2012). [Alexandra Kalinina, *La corruzione in Russia come Business: il caso del "Palazzo di Putin"*. Istituto della Russia moderna. (30 novembre 2012)].

e gli oligarchi rimasti nel Paese. La società, di conseguenza, perde fiducia nelle istituzioni e si disinteressa sempre di più delle riforme, che possono essere negative o anche tentativi positivi di migliorare la vita sociale o l'economia. Inoltre, a livello internazionale, l'immagine della Russia con alti livelli di corruzione ha portato nel tempo ad un sempre più isolamento economico e politico del Paese. La legislazione Magnitsky è un esempio di reazione internazionale adottata per isolare a livello internazionale i corruttori: è stata proposta dall'imprenditore statunitense William Browder, che fu appunto assistito del legale russo Sergei Magnitsky, il quale, nel 2007 denunciò una la corruzione in Russia, la frode fiscale da lui denunciata coinvolgeva polizia, ispettori del fisco, magistrati e banchieri ed organizzazioni criminali. Fu arrestato e morì in prigione a Mosca. La legislazione, chiamata Magnitsky Act e approvata nel 2012 e poi ampliata nel 2016 come Global Magnitsky Human Rights Accountability Act, permette al Governo degli Stati Uniti di sanzionare individui responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e atti di corruzione ovunque commessi. Negli anni successivi, sono stati adottati atti equivalenti in Canada e diversi Paesi Ue. Nurid Denilbekovich Salamov e Dzhabrail Alkhazurovich Akhmatov, procuratori della Repubblica Cecena, sono due esempi di funzionari corrotti sanzionati dal Magnitsky Act per aver fornito false prove per l'arresto dell'attivista russo per i diritti umani Oyub Titiev. Inoltre, la corruzione in Russia ha diminuito la concorrenza politica e gli istituti democratici del Paese ne sono fortemente danneggiati, basta pensare al caso prima citato di Naval'nyj. Le Istituzioni democratiche faticano a crescere e migliorare, anche a causa dei media controllati e poca libertà di espressione.¹⁰³

Analizzando le conseguenze nella sfera economica, si può notare come in Russia i meccanismi di concorrenza siano meno efficienti poiché le imprese riescono ad ottenere benefici pagando tangenti, attivando un meccanismo di Rent-seeking. Questo si traduce per la popolazione in un aumento dei prezzi dei prodotti finiti, dato che il prezzo pagato per le tangenti deve essere poi assorbito e coperto dal prezzo pagato dai consumatori finali. Inoltre, le scarse garanzie di sicurezza di private equity offerte e il mancato intervento nei confronti delle collusioni quasi monopolistiche, che si creano in seguito all'enorme accumulazione di potere da parte degli oligarchi frena notevolmente un'egualitaria distribuzione del reddito tra la popolazione ed una diminuzione della

¹⁰³ *Ibidem*

povertà. Questi pochi “fortunati” sono anche avvantaggiati da una politica fiscale che favorisce benestanti prevedendo basse imposte patrimoniali e aliquote fisse sul reddito. Tale politica fiscale è tipica, secondo lo studio *Does Corruption Affect Income Inequality and Poverty?* Di Sanjeev Gupta, Haamid Davoodi e Rosa Alonso-Terme, dei Paesi in cui la corruzione distorce il sistema fiscale.¹⁰⁴

Infatti, l’indice Gini, fornito da World Bank e che misura appunto la disuguaglianza nella distribuzione del reddito ammontava per la Russia a 36 su 100 per l’anno 2020¹⁰⁵, mentre, secondo il Rosstat, Agenzia federale russa per le statistiche, il numero delle persone che percepiscono un reddito al di sotto della soglia di povertà ammonta a circa 20,9 milioni di persone su 146,028,800 per il primo trimestre del 2022¹⁰⁶. Le conseguenze socio-economiche sono molto importanti: le persone benestanti sono avvantaggiate, a scapito del restante della popolazione in cui gli individui hanno poche possibilità per migliorare il loro standard di vita, infatti, possono difficilmente ottenere servizi adeguati soprattutto in ambito di sanità, giustizia e ed istruzione. L’enorme parte di fondi statali persi a causa della corruzione determinano tagli nei programmi sociali e culturali, inoltre, l’ingente influenza dei servizi speciali russi sul sistema politico ed economico fa infatti sì che nel bilancio statale i fondi investiti per difesa nazionale, sicurezza nazionale e forze dell’ordine presentino importi decisamente superiori a quelli medi degli altri Paesi, importi che potrebbero essere invece investiti per migliorare sanità, istruzione e previdenza sociale, ad esempio, per le pensioni, che come riporta la testata giornalistica Russia Beyond sarebbero veramente basse, infatti la pensione media nel 2022 sarebbe di 18.500 rubli (circa 205 euro)¹⁰⁷. Per quanto riguarda la sanità, essa in Russia è gratuita e finanziata a livello statale e regionale, ma, vi sarebbe un forte divario tra la presenza degli ospedali pubblici tra le varie regioni, infatti, l’accesso alle istituzioni sanitarie è particolarmente difficile nelle zone rurali, dove il loro numero è diminuito del 75 % tra il 2005 ed il 2013. Il problema, ovviamente, è una piaga che affligge in particolar modo gli

¹⁰⁴ Sanjeev Gupta, Haamid Davoodi e Rosa Alonso-Terme *Does Corruption Affect Income Inequality and Poverty?* International Monetary Fund. (1998)

¹⁰⁵ The World Bank, GINI INDEX, 2020

¹⁰⁶ Федеральная служба государственной статистики, *Росстат представляет информацию о границе бедности в I квартале 2022 года.* (2022)

[Il Servizio federale di statistica, Rosstat, presenta informazioni sulla soglia di povertà nel primo trimestre del 2022. (2022)]

¹⁰⁷ Ekaterina Sinelshchikova, *Come funziona il sistema previdenziale in Russia e quanto si prende di pensione?* Russia Beyond, (14 mar 2022).

strati meno abbienti della popolazione, poiché i benestanti possono facilmente ovviare tale problematica optando per la sanità privata. L'istruzione, seppur sottofinanziata, ha raggiunto negli ultimi anni buoni livelli avvicinandosi agli standard occidentali, ma l'istruzione avanzata è caratterizzata da una libertà accademica molto limitata.¹⁰⁸

Infine, il clima di sfiducia nelle istituzioni da parte della popolazione, oltre a portare tensioni sociali, coltiva la disponibilità della società ad accettare o addirittura prendere parte nei processi di corruzione e spinge le persone più attive e progressiste ad emigrare.¹¹⁰

¹⁰⁸ Martin Russell. *Socioeconomic inequality in Russia*, European Parliamentary Research Service. (2018).

Eric Pichon, Martin Russell. Human development in Putin's Russia. European Parliamentary Research Service. (April 2022).

¹¹⁰ Александра Калинина, *Российская коррупция как бизнес: кейс «дворец Путина»*. Институт современной России. (30 ноября 2012).

[Alexandra Kalinina, *La corruzione in Russia come Business: il caso del "Palazzo di Putin"*. Istituto della Russia moderna. (30 novembre 2012)].

CONCLUSIONI

Questo studio ha cercato di rispondere alla domanda: “Quanto è stata ed è tutt’ora presente la corruzione in Russia e quali sono i suoi effetti?”. A tal fine, sono stati analizzati studi e ricerche di molteplici esperti ed i dati forniti dall’organizzazione internazionale Transparency International.

Dalla ricerca è emerso come il livello di corruzione in Russia sia stato in passato e sia tutt’ora molto elevato, seppur nel corso degli anni sia mutato. La Russia contemporanea è caratterizzata sia da corruzione ai livelli più bassi del sistema politico ed economico, sia da quella che coinvolge i vertici del potere. Con la presidenza di Vladimir Putin, il rapporto tra il Cremlino e gli oligarchi del tempo di Yeltsin è cambiato notevolmente, gli oligarchi dovevano attenersi a delle nuove regole, tra cui l’abbandono della carriera politica. La corruzione ai vertici nel Cremlino ha fatto sì che nascessero delle nuove figure nell’élite russa che occupassero importanti cariche politiche, i Siloviki, accumulati con il presidente dal passato nel KGB. Queste nuove figure sono fedeli e riconoscenti al Presidente e grazie ai loro rapporti su reti informali sono riusciti ad accumulare enormi ricchezze, tanto che, alcuni di loro vengono soprannominati “Silovarchi”.

Gli effetti economici, politici e sociali di questa situazione sono evidenti. La sfera politica viene danneggiata attraverso lo scarso impegno da parte delle autorità nel soddisfare le richieste dei cittadini poiché più interessate guardare agli interessi dell’élite, la presenza di una concorrenza politica sleale, in cui gli oppositori del Cremlino hanno poca possibilità di denuncia della corruzione ed un’immagine a livello internazionale fortemente compromessa, che limita gli accordi politico-economici con gli altri Stati. Infine, dal punto di vista socio-economico, la corruzione ha portato a forti squilibri nella distribuzione del reddito, che vede il 10% della popolazione detenere circa l’80% della ricchezza totale ed un rallentamento della lotta contro la povertà. Inoltre, il clima di sfiducia che porta i cittadini ad accettare i processi di corruzione e l’aumento dell’emigrazione da parte dei cittadini più progressisti.

Dallo studio è anche emerso come la corruzione in Russia sia stata inizialmente sottovalutata dalle istituzioni internazionali e dagli altri Paesi, che, negli scorsi anni non hanno trovato un modo efficace per limitare tale fenomeno. La corruzione ha significativamente contribuito ad accrescere l’enorme potere dei vertici del Cremlino:

questo potere ha permesso che la “verticale del potere” potesse sostenere le ambizioni geopolitiche del Presidente che hanno portato alla situazione di instabilità a livello internazionale che si sta manifestando tutt’ora.

Ciò che questa ricerca non è riuscita ad individuare è una soluzione direttamente applicabile per diminuire la corruzione sul territorio russo, sicuramente è auspicabile una maggior attenzione da parte delle Istituzioni internazionali e dagli altri Paesi, ma lo studio fa comunque trasparire che è altamente improbabile che una vera e propria lotta alla corruzione possa essere intrapresa dalle autorità ai massimi livelli del Cremlino, poiché, di fatto, intraprenderebbero una lotta contro un fenomeno in cui una buona parte di loro è essa stessa coinvolta. Sarebbe opportuno che si creasse un movimento d’opposizione nella società russa. La prima, però, si trova sottoposta, come già detto prima, ad una competizione politica sleale, unita all’incapacità di accedere ai mezzi di comunicazione di massa che sono sotto controllo del Cremlino, di conseguenza, risulta complicato estendere per l’opposizione le proprie idee a tutti gli strati della popolazione. Quest’ultima, o perlomeno, una buona parte di quest’ultima, sta vivendo una sorta di disinformazione e disinteressamento riguardo alla problematica presa in esame. Perciò, ulteriori studi che si pongano l’obiettivo di proporre delle strade da percorrere per diminuire la corruzione, magari partendo dall’analisi dei percorsi intrapresi da altri Stati in cui la corruzione è stata notevolmente ridotta, sarebbero sicuramente di notevole importanza.

Lo studio mi ha portata infine a riflettere su come ognuno di noi potrebbe, nel proprio piccolo, contribuire alla diminuzione della corruzione: oltre, ovviamente, a denunciare gli atti corruttivi, è importante notare come, ad esempio, legislazioni sul modello citato nella tesi del Magnitsky Act, siano ancora da perfezionare in diversi Paesi, tra cui l’Italia. Legislazioni di questo tipo permetterebbero di limitare i paradisi fiscali off-shore ed il riciclaggio di denaro. Quindi spetterebbe ad ognuno di noi seguire ed informarsi sull’operato della FIDU (Federazione Italiana dei diritti umani) per comprendere le opportunità che una tale legislazione potrebbe dare ed il contributo che porterebbe per la diminuzione della corruzione su scala mondiale.

BIBLIOGRAFIA

1. Боханов А.Н., Горинов М.М., *История России с начала XVIII до конца XIX века*, 2001. [A.N. Bokhanov, M.M. Gorinov, *Storia russa dall'inizio del XVIII alla fine del XIX secolo*, 2001].
2. Carta della Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, 2005
3. Celarier Michelle Celarier, *Privatization: A Case Study in Corruption*. Journal of International Affairs, Vol. 50, No. 2, Privatization: Political and Economic Challenges (Winter 1997). Murphy, Kevin M, Andrei Shleifer, and Robert W Vishny, *Why Is Rent-Seeking So Costly to Growth?*, American Economic Review Papers and Proceedings, Vol. 83, (1993), pp. 409-414.
4. Данилин П., Крышталь Н. и Поляков Д. *Враги путина. Семь смертных грехов*, Европа, (24 марта 2013). [Danilin P., Kryshtal N. e Polyakov D. *Nemici di Putin. Sette peccati capitali*. Europa, (24 marzo 2013)].
5. Dininio Phyllis Dininio and Orttung Robert Orttung, *Explaining Patterns of Corruption in the Russian Regions*. World Politics. Vol. 57, No. 4 (Jul., 2005)
6. Епифанова Н. *Исследования коррупции на основе методов экономической теории. Вопросы экономики*, 2007, № 1 [Epifanova N. *Studi sulla corruzione basati su metodi di teoria economica*. Voprosy ekonomiki, 2007, n. 1]
7. Fitzpatrick Sheila, *Stalin and the Making of a New Elite, 1928-1939*. Slavic Review. Vol. 38, No. 3 (Sep., 1979), pp. 377-402
8. Fuhrmann Joseph T. Fuhrmann, *Lenin and Privilege*, The Historian. Vol. 51, No. 3 (MAY 1989), pp. 379-401
9. Gel'Man Vladimir Gel'Man, *Authoritarian Russia: Analysing Post-Soviet Regime Changes*. University of Pittsburgh Press. (2015)
10. Giupponi Belen Olmos Giupponi, *"Disentangling human rights and investors' rights in international adjudication: the legacy of the Yukos cases"*, Willamette Journal of International Law and Dispute Resolution, Vol. 24, No. 2 (2017).
11. Graziosi Andrea. *Stalin's Antiworker "Workerism"*. International Review for Social History (1936 - 1938). Vol. 40, No. 2. (AUGUST 1995).
12. Huntington S.P. Huntington, *Political order in changing societies*. New Haven: Yale University Press, (1968).
13. Jowitt Ken Jowitt, *Soviet Neotraditionalism: The Political Corruption of a Leninist Regime*, Soviet Studies, Vol. 35, No. 3, pp. 275-297 (Jul., 1983).
14. Калинина Александра Калинина, *Российская коррупция как бизнес: кейс «дворец Путина»*. Институт современной России. (30 ноября 2012). [Alexandra Kalinina, *La corruzione in Russia come Business: il caso del "Palazzo di Putin"*. Istituto della Russia moderna. (30 novembre 2012)].

15. Каменский Александр Борисович, *От Петра I до Павла I. Реформы в России XVIII века*, Пак Н. М., Наука, 2019 г. [Kamensky Alexander Borisovich, *Da Pietro il Grande a Paolo I. Le riforme in Russia nel XVIII secolo*, Pak N. M., Nauka, 2019]
16. Касьянов Василий Степанович Касьянов, *КОРРУПЦИЯ И БОРЬБА С НЕЙ В СОВЕТСКОЙ РОССИИ*, Государственное и муниципальное управление. Ученые записки, № 4 (2014) [Vasily Stepanovich Kasyanov, *CORRUZIONE E LOTTA ALLA CORRUZIONE NELLA RUSSIA SOVIETICA*, Gestione statale e municipale. Note scientifiche, n. 4 (2014)]
17. Клинова М. А., Трофимов А. В., *Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе: теоретические подходы и исследовательские практики*, Уральский государственный экономический университет, vol. 18, no. 4 (2018) [M. A. Klinova, A. V. Trofimov, *Il fenomeno della corruzione nell'Unione Sovietica del dopoguerra: approcci teorici e pratiche di ricerca*, Università Statale di Economia degli Urali, vol. 18, no. 4 (2018)]
18. Коновалов В.А., *Коррупция в российской истории и праве «Белые пятна»*. *Российской и мировой истории*, № 6. С. 72-76, 2014 [Konovalov V.A., *La corruzione nella storia russa e la legge "Punti bianchi"*. *Storia russa e mondiale*, n. 6. С. 72-76, 2014]
19. Krueger. *The Anne O. The Political Economy of Rent Seeking Society*. American Economic Association. Vol. 64, No. 3 (Jun., 1974)
20. Kryshtanovskaya Olga Kryshtanovskaya, *White Stephen White, Putin's Militocracy*, *Post-Soviet Affairs*, (2003), pp. 289-306
21. Leff N. H. Leff, *Economic Development through Bureaucratic Corruption*, *American Behavioral Scientist*, 8(3), (1964), pp. 8–14.
22. Литвяк Лариса Геннадиевна Литвяк, *КОРРУПЦИЯ В РОССИИ: ИСТОРИЯ И СОВРЕМЕННОСТЬ*, Историческая и социально-образовательная мысль. Том 7 №4, 2015 [Larisa Gennadievna Litvyak, *CORRUZIONE IN RUSSIA: STORIA E MODERNITÀ*, *Pensiero storico e socio-educativo*. Vol. 7 n. 4, 2015]
23. Mauro Paolo Mauro. *Corruption and Growth*. *The Quarterly Journal of Economics* Vol. 110, No. 3 (Aug., 1995)
24. Невзлин Леонид Невзлин, *Жизни, не деньги – истинная цена дела «ЮКОСа»*. Институт современной России. (11 марта 2020).). [Leonid Nevzlin, *Non soldi, ma vite: il vero costo dello Yukos case*. Istituto della Russia moderna, (11 marzo 2020)].
25. Paul R. Gregory, *The Political Economy of Stalinism: Evidence from the Soviet Secret Archives*, Cambridge University Press, 2003.
26. Pichon Eric, Russell Pichon, Martin Russell. *Human development in Putin's Russia*. European Parliamentary Research Service. (April 2022).

27. Politkovskaja Anna Politkovskaja, *La Russia di Putin. Gli Adelphi.* (2022).
28. Russell Martin Russell. *Socioeconomic inequality in Russia*, European Parliamentary Research Service. (2018).
29. Seyf, Ahmad Seyf, *Corruption and Development: A Study of Conflict.* Development in Practice, Vol. 11, No. 5 (Nov., 2001)
30. Sidorkina Oleg Sidorkina, Dmitriy Vorobyev, *Political cycles and corruption in Russian regions*, European Journal of Political Economy, n. 52, (2012), pp 55-60
31. Sinelshchikova Ekaterina Sinelshchikova, *Come funziona il sistema previdenziale in Russia e quanto si prende di pensione?* Russia Beyond, (14 mar 2022).
32. Smith Hedrick Smith, *The Russians*, Sphere books (1° January 1976)
33. Становая Татьяна Становая. *Как Путин выбирает Думу*, ИНСТИТУТ современной России, (17 января 2013). [Tatiana Stanovaya, *Come Putin elegge la Duma*, Istituto della Russia moderna, (17 gennaio 2013)]
34. Становая Татьяна Становая, *Коррупционная ловушка Путина.* ИНСТИТУТ современной России. (2013). [Tatiana Stanovaya, *La trappola di Putin contro la corruzione*, Istituto della Russia moderna, (2013)].
35. Tanzi Vito Tanzi, *Corruption Around the World: Causes, Consequences, Scope, and Cures.* Staff Papers (International Monetary Fund), Vol. 45, No. 4 (Dec., 1998).
36. Transparency International
37. Organization, *Countering Russia's kleptocrats: what the West's response to the assault on Ukraine should look like*, (march 2022).
38. Transparency International Organization, *CPI: Highlights and Insights.* Transparency International Press, 25 January 2022.
39. Transparency International Organization, *Индекс Восприятия Коррупции.* [Transparency International Organization, *Indice di percezione della corruzione*]
40. Tsygankov Andrei P. Tsygankov, *The Strong State in Russia: Development and Crisis – The Soviet breakup*, Oxford Scholarship Online. (2014)
41. Volkov Leonid Volkov, *How to Survive in Russian Opposition Politics.* The Fletcher Forum of World Affairs, Vol. 43, No. 2, Local Activism, Global Change (Summer 2019)
42. Walker Shaun Walker, *The murder that killed free media in Russia*, The Guardian. (16 October 2016).
43. Wolff Kurt H. Wolff, *The Sociology of Georg Simmel*, The Free Press, Glencoe, Illinois, (1950), p. 336.
44. Хвостунова Ольга Хвостунова, *Как работает система Путина.* ИНСТИТУТ современной России (2019).[Olga Khvostunova, *Come funziona il Sistema di Putin*, Istituto della Russia Moderna (2019)].

45. Хвостунова Ольга Хвостунова, *Пять паттернов режима Путина*. Институт современной России. (2020). [Olga Khvostunova, *I cinque patterns del regime di Putin*, Istituto della Russia moderna, 2020].

РЕЗЮМЕ НА РУССКОМ ЯЗЫКЕ – RIASSUNTO IN LINGUA RUSSA

Наша работа называется "Российская коррупция: блок для экономического, культурного и социального развития России". Её цель – изучать развитие коррупции на протяжении всей российской истории и последствий, к которым она привела в современной России. Работа основана на статьях как российских, так и нероссийских авторов: это позволило нам сравнить мнения экспертов из разных культур. Данные и статистики, были взяты из организации Transparency International.

Сначала важно определить, что такое коррупция. World Bank определяет коррупцию как "злоупотребление государственной властью ради личной выгоды". Данные Transparency International о мировой коррупции в 2021 году подчеркивают, что недавний пандемический кризис поощрял рост коррупции, и доказывают, что коррупция остается проблемой и сегодня, несмотря на международные антикоррупционные движения.

Исследование, проведенное Анной О. Крюгер *Rent-Seeking, The Political Economy of The Rent Seeking society*, анализирует феномен Rent-seeking, под которым понимается практика, при которой индивид или множество индивидов пытаются манипулировать экономической средой с целью получения экономической ренты, игнорируя при этом цель производства стоимости. Среди рассмотренных условий, наиболее подходящим для распространения явления поиска ренты является экономика, в которой действуют лицензии на импорт и другие ограничения, поэтому, чтобы предотвратить это явление, экономист рекомендует сделать выбор в пользу свободной торговли. Однако было оговорено, что переход от контролируемой экономики к свободной торговле должен быть постепенным и хорошо регулируемым, чтобы избежать роста коррупции, как это произошло при шоковой терапии Ельцина.

Исследования Андрея Шлейфера, Роберта В. Вишны и Кевина М. Мерфи, позднее расширенные Пауло Мауро в его статье *Corruption and growth*, дают представление о последствиях коррупции. Коррупция и политическая нестабильность будут фактически связаны между собой. Кроме того, если сравнивать распределение

государственных расходов между государствами, то в странах с высоким уровнем коррупции средства, выделяемые на образование, в значительной степени меньше средств, выделяемых на другие компоненты государственных расходов, что препятствует развитию технологий, исследований и инноваций. Таким образом, доказано, что тезисы Н.Х. Леффа и С.П. Хантингтона, о том что коррупция может привести к улучшению экономики, неверны. Индекс этнолингвистического дробления, обычно особенно высокий в развивающихся странах, был одной из переменных, учтенных Мауро в качестве фактора, стимулирующего коррупцию. Развивающиеся страны также были в центре внимания Ахмада Сейфа, который в своем исследовании *Corruption and Development: A Study of Conflict* показал, что коррупция на самом деле порождает неэффективность в распределении богатства. Влиятельные лица могут извлечь выгоду из такой ситуации, но общество и остальное население будут наказаны. Более того, наличие коррупции может увеличить неэффективность государственного сектора, поскольку индивидуальные интересы, продвигаемые через дачу взятки, будут влиять на цели и задачи тех или иных государственных решений. Одним словом, экономические решения становятся крайне политизированными в политической системе, в которой отсутствует подотчетность обществу.

Чтобы лучше понять эволюцию коррупции в России, полезно проанализировать её развитие в долгосрочной перспективе. Во времена царизма коррупция, безусловно, уже присутствовала и была выявлена в России и в основном касалась сбора денег и взяток государственными чиновниками, а также фаворитизма в судах и среди высокопоставленных чиновников. Борьба с мелкой коррупцией характеризуется своеобразной биполярностью: с одной стороны, попытки ввести законы о наказании за коррупцию путем ужесточения наказаний и корректировки зарплат чиновников, осуществлены уже при Петре I. С другой стороны, неэффективность бюрократического аппарата не успевает за этими попытками снизить коррупцию. Уровень коррупции, связанной с высокими чинами и фаворитизмом, менялась в зависимости от императора на троне, но достиг своего пика при Екатерине Второй: период правления царицы был назван "эпохой фаворитизма". Безусловно, следует отметить борьбу с коррупцией при Николае I и Александре III.

В Советском Союзе, начиная с Ленина преобладал "Блат", практика посредством которой соглашения и сделки заключались неформально и тайно на черном рынке. Выяснилось, что секретность уже была устоявшейся чертой советской системы, почти желательной характеристикой порядка, больше озабоченного подчинением общества, чем общественной легитимностью. Более того, теория Кена Джоуитта показывает, как так называемая "новая партия", созданная Лениным, несмотря на поздние годы НЭПа, была скорее не современной, а неотрадиционной партией, поскольку, хотя политическая активность была распространена на социальные классы, которые ранее были фактически исключены, ленинский режим не ставил перед собой задачу создания автономного общественного сознания.

В отношении сталинского периода, с другой стороны, сравнивались оптимистическая точка зрения, согласно которой в СССР не было социально-экономической основы для коррупции, поскольку сталинская модель экономики приобрела поведенческие стратегии против коррупции на уровне учреждений и отдельных граждан, и следовательно минимизировала бы коррупцию, и пессимистическая точка зрения, согласно которой тоталитарный режим, возникший с приходом к власти Сталина, лишь изменил формы коррупции и продвинул её "вглубь" социального пространства. М. А. Клинова, А. В. Трофимов в Феномен коррупции в послевоенном Советском Союзе. Теоретические подходы и исследовательские практики представлены пессимистическим взглядом, поскольку борьба с коррупцией, проводившаяся в сталинскую эпоху, в итоге стала скорее декларацией, чем реальностью. Борьба с коррупцией часто становилась инструментом, используемым Сталиным для репрессий против политических оппонентов. Главным качеством для номенклатурного чиновника была безграничная преданность Сталину и способность беспрекословно выполнять указания, что привело к крайней политизации борьбы с коррупцией, примером чему может служить дело генерала Кулика.

Вместо этого Хрущев осуществил десталинизацию, он поставил перед собой задачу "бороться с произволом отдельных лиц, злоупотребляющих своей властью". Десталинизация не была реальным изменением, так как преступления, разоблаченные Хрущевым, не были доведены до конца, поскольку большинство из них скомпрометировали бы и делегитимизировали многих представителей элиты,

включая самого Хрущева, который, прежде чем вступить в конфликт со Сталиным, сам был генерал-лейтенантом режима. В целом можно сказать, что атмосфера брежневской эпохи способствовала предосудительному поведению, развращала все слои населения и оставалась неизменной до прихода Горбачева и начала перестройки. Однако инициатива перестройки вызвала сильную экономическую, политическую и социальную напряженность в советской элите, что вынудило Горбачева уйти в отставку и привело к распаду Советского Союза. Однако одним из ключевых пунктов перестройки стала свобода информации, которая помогла изменить соотношение гласности и секретности в Советском Союзе, коррупция в высших эшелонах власти стала одной из самых резонансных тем. Это не означает, что коррупция уменьшилась, но по крайней мере люди начали говорить о ней.

После распада Советского Союза Ельцин стал президентом Российской Федерации и приступил к радикальной экономической реформе, получившей название "шоковая терапия". Она включала почти полную приватизацию государственных активов, в надежде что частный сектор будет вести дела более эффективно. Модель "ваучера", которую искал Ельцин, оказалась настоящей неудачей. Российская правовая база ещё не была четко определена, законы о приватизации постоянно подвергались пересмотру, а судьи и юристы ещё не были полностью подготовлены по этому вопросу. Дезорганизация позволила владельцам предприятий, которые получили власть, управляя государственными предприятиями в советское время, побудить рабочих сдать свои ваучеры, и таким образом был создан новый мощный класс, который получил контроль над многими предприятиями путем вымогательства и взяточничества. В 1994 году наступил промежуточный этап, когда акции компаний покупались за наличные. Таким образом крупные богачи пользующиеся покровительством преступных организаций, смогли стать ещё богаче в ущерб остальному населению. В попытке погасить огромный государственный долг были организованы аукционы "Кредит под акции", на которых государство представляло банкам свои государственные пакеты акций крупных компаний в качестве залога. Акции доставались кредиторам, т.е. банкирам или владельцам крупных компаний по ценам, отклоняющимся от рыночных, и путем недискриминационного распределения. Так родились самые могущественные олигархи. Хотя население сильно разочаровалось в Ельцине, ему

удалось выиграть перевыборы с помощью новых олигархов, которые теперь были полностью заинтересованы в том, чтобы Ельцин оставался президентом. Он практически подчинился воле олигархов, фактически, чтобы отплатить за их усилия во время избирательной кампании, он предоставил политические должности некоторым из них. Таким образом, экономическая власть официально проникла и в политическую, что привело к росту влияния влиятельных людей в политической жизни России.

Индексы коррупции современной России, предлагаемые Transparency International, показывают, что ИВК составляет 29/100, а Барометр глобальной коррупции также показывает, что 27% российских пользователей государственных услуг дали хотя бы одну взятку за последние 12 месяцев. Статья *Противодействие российским клептократам: как должен выглядеть ответ Запада на нападение на Украину* показывает, что российская клептократия недооценивается международными институтами, потому что именно она позволяет президенту Владимиру Путину оказывать незаконное влияние на дела других стран для продвижения своих геополитических амбиций. Реакцией международных институтов стало объявление целевых санкций в отношении отдельных лиц и компаний, которые в своей деятельности продемонстрировали очевидные связи с деятельностью Кремля, в надежде, что это приведет к ослаблению российской клептократии.

Учитывая размеры территории России, в исследовании *Объяснение закономерностей коррупции в российских регионах* Роберта В. Ортгунга и Филлис Дининио анализируется наличие коррупции в различных российских регионах с целью выявления характеристик, обуславливающих большую или меньшую коррупцию, и выяснения того, можно ли адаптировать путь, пройденный регионами с низким уровнем коррупции, к государственному уровню. Исследование показывает, что коррупция наиболее распространена в крупных городских центрах, таких как мегаполисы Москва и Санкт-Петербург. В каждом регионе оценивалось количество бюрократов, наличие природных ресурсов, явка избирателей, свобода СМИ и доход на душу населения. В каждом регионе уровень коррупции растет по мере роста числа бюрократов и снижения дохода на душу населения, поэтому российские политики могли бы работать над снижением коррупции, сокращая региональные бюрократии и способствуя эгалитарному

распределению богатства, но региональное неравенство в России растет, что дает понять, что снижение коррупции на самом деле не является одной из главных целей нынешней российской политики.

Президент Путин, по мнению Владимира Гельмана в книге *Авторитарная Россия: Analysing Post-Soviet Regime Changes*, принял подход к олигархам, который, безусловно, отличается от подхода его предшественника Ельцина. Путин предложил поддержать олигархов при условии, что они откажутся от политической деятельности, а СМИ вернутся под контроль Кремля. Уход олигархов из политики означал, что Путин мог распределять новые вакансии среди своих доверенных людей, что привело к появлению нового класса "силовиков" – людей, имеющих давние знакомства с президентом, карьеру на секретных постах в правоохранительных органах с легким доступом к секретной информации, достаточные финансовые ресурсы для борьбы с конкурентами и право на применение силы. Так была создана "милитократия", считают российский политолог Ольга Крыштановская и экономист Стивен Уайт. Некоторые из "силовиков" сумели накопить столько власти, в том числе экономической, что их стали называть "силовархами", и Сечин – один из примеров. Сила этих персонажей заключается в созданной ими неформальной сети взаимоотношений, которая позволяет им получать экономические преимущества в сочетании с формальными должностями, которые они занимают. Самым показательным примером создания неформальных сетей и получения финансовой выгоды является дача "Озеро". По сути, Путину за чуть более чем 20 лет удалось восстановить централизацию власти, вернуть то, что было утрачено во время президентства Ельцина, и вернуть Кремлю автономию от воли олигархов. Президент создал вокруг себя плотную сеть доверенных приближенных, которые могут обеспечить его лояльность и взаимопомощь. На самом деле, маловероятно что даже если в один прекрасный день президентство Путина закончится, его власть существенно уменьшится, поскольку в Кремле по-прежнему будут доминировать "силовики".

В 2013 году Путин решил начать борьбу с коррупцией. В статье *Коррупционная ловушка Путина*, Татьяна Становая пытается понять, является ли эта борьба с коррупцией реальным намерением Путина или просто политическим инструментом. Исследование показало, что в действительности законодательство,

принятое Кремлем, не предусматривает повышения прозрачности государственной службы, развития институтов гражданского или парламентского надзора, улучшения качества отчетов государственных служащих, повышения открытости в процессе принятия решений и публикации этих решений. Более того, судебные процессы над виновными в коррупции, похоже, на самом деле являются предлогом, используемым Путиным для решения личных споров и перераспределения власти, накопленной определенными лицами во время президентства Медведева. В законодательстве фактически не указаны меры наказания за преступление, которые сначала определяются Кремлем и Путиным, а затем оформляются президентским Советом по борьбе с коррупцией, что дает самому президенту огромную свободу действий. Наконец, демонстрацией того, что Путин на самом деле заинтересован не в борьбе с коррупцией, является тот факт, что он отказался ратифицировать статью 20 Конвенции ООН против коррупции.

Ранее, описывая отношения Путина с олигархами, не упоминалось о последствиях для тех, кто не соответствует новым правилам Путина. Так произошло с бывшим олигархом Михаилом Борисовичем Ходорковским, бывшим генеральным директором нефтяной компании "Юкос". Он открыто критиковал президента, обличая коррупцию в России, и дошел до того, что основал ассоциацию, открыто выступающую против Путина, под названием "Открытая Россия". Все это дорого обошлось олигарху. В 2003 году он был арестован за налоговое мошенничество и приговорен к девяти годам лишения свободы. Акции компании "Юкос" стремительно потеряли в цене, и Ходорковский за несколько месяцев прошел путь от считающегося самым богатым россиянином по версии *Forbes* до состояния банкротства. Международная амнистия неоднократно осуждала нарушения в судебных процессах против Ходорковского, а эксперты сходятся во мнении, что арест стал результатом политической стратегии Путина по устранению своего самого опасного противника. Но не только для олигархов оказалось опасным вступать в конфликт с президентом, даже смелые журналисты и политические оппоненты пострадали от печальных последствий. Это дело журналистки Анны Политковской, которая всегда стремилась разоблачать коррупцию, злоупотребления и пытки со стороны самых влиятельных лиц России. Став известной на Западе и написав в 2004 году книгу *Путинская Россия*, она сначала

перенесла попытку отравления, а затем была застрелена 7 октября 2006 года, в день рождения Путина. Зачинщик по сей день остается неизвестным, но международная пресса уверена в причастности, хотя, возможно, и косвенной, президента России.

Алексей Навальный - одно известное имя, которое рискует своей жизнью, обличая коррупцию в России. Он политический оппонент Путина и член Демократической Партии Прогресса – Россия Будущего. Для разоблачения коррупции, учитывая ограничения СМИ в России, он выбрал альтернативные каналы, такие как блоги и YouTube. Сообщается о многочисленных случаях коррупции, и наиболее известными являются расследования в отношении дворца Путина и его яхты в Тоскане. После достижения международной известности Навальный стал жертвой попытки отравления, прямую причастность к которому ФСБ доказала по звонку самого Навального. По возвращении в Россию Навальный был арестован по обвинению в хищениях в российском филиале компании Yves Rocher, о которых, по сообщениям СМИ, он якобы заявил в согласии с Кремлем, чтобы получить административные льготы. Он держится в колонии, где подвергается всяческому давлением со стороны охранников.

Важно проанализировать последствия коррупции для современной России. На политическом уровне коррупция якобы привела к тому, что власти действуют исключительно в интересах Путина, возможностей для политической конкуренции практически нет, и, кроме того, уровень коррупции в России наносит ущерб её имиджу во всем мире и тем самым вызывает экономическую и политическую изоляцию страны. Примером международной попытки изолировать коррупционеров является закон Магнитского, который сначала был принят в США, а затем послужил вдохновением для аналогичного законодательства во многих других государствах. Наконец, коррупция негативно сказывается и на социально-экономической сфере России, огромная доля средств, которые государство теряет из-за коррупции, приводит к сокращению социальных и культурных программ, огромное влияние российских спецслужб на политическую и экономическую систему определяет, что в государственном бюджете средства, вкладываемые в национальную оборону, национальную безопасность и правоохранительную деятельность намного выше, чем в среднем в других странах, суммы, которые вместо этого могли бы быть вложены в здравоохранение, образование и социальное

обеспечение. В результате коррупция усугубила разницу в доходах между людьми, и распределение доходов стало неравномерным. Атмосфера недоверия к институтам не только приводит к социальной напряженности, но и культивирует в обществе готовность мириться с коррупционными процессами или даже участвовать в них, а также подталкивает наиболее активных и прогрессивных людей к эмиграции.

Таким образом, эта диссертация показала, насколько "вертикальная система" Путина опасна на международном уровне и как коррупция в России вызывает большие разрывы в распределении богатства.

Для будущих исследований было бы полезно искать решение проблемы коррупции в России, сравнивая пути, пройденные другими государствами.

Наконец, каждый мог узнать о законодательстве, касающемся коррупции, например, в Италии до сих пор нет закона, подобного "Акту Магнитского". Поэтому каждый из нас должен проинформировать себя о возможностях, которые открывает такой закон для снижения уровня коррупции в мире и прекращения оффшорных инвестиций коррупционеров.